



## REPORT CETEFIL 2020

A cura di

Alessandra Beccarisi e Elisa Rubino

## INDICE

|                                            |    |
|--------------------------------------------|----|
| Presentazione del centro e delle attività  | 5  |
| Attività di ricerca                        | 7  |
| Programmi nazionali                        | 7  |
| Programmi internazionali                   | 11 |
| Altri progetti                             | 13 |
| Edizioni critiche                          | 21 |
| Progetti editoriali                        | 26 |
| Dottorato internazionale                   | 28 |
| Dottorato a.r.t.e.s. Eumanities            | 33 |
| Altri progetti in cooperazione con CETEFIL | 34 |
| Programmi di mobilità                      | 35 |
| Eventi e formazione                        | 36 |
| Pubblicazioni                              | 39 |
| Membri del centro                          | 34 |



## PRESENTAZIONE DEL CENTRO E DELLE ATTIVITÀ

**I**l Centro per l'edizione di testi filosofici medievali e rinascimentali (CETEFIL) nasce dalle attività della prima Unità di Ricerca leccese partecipante al PRIN 1997, finanziato dal Ministero dell'Università e della Ricerca (MIUR). Il titolo del progetto era Filosofia e scienze della natura nel Medio-evo e coinvolgeva anche le Università di Firenze, Bari e Napoli (l'Orientale). Il Centro viene fondato nell'anno 2000 per iniziativa di Loris Sturlese, al fine di coordinare e promuovere l'attività editoriale di pubblicazione di testi medievali e rinascimentali inediti e rari, sia in latino che in volgare. Negli anni successivi, il Centro ha ospitato diversi programmi di ricerca, su finanziamenti nazionali e internazionali:

- PRIN (1999, 2002, 2004, 2007, 2009, 2012, 2017 in corso);
- FIRB (uno nel 2009, due nel 2012);
- Marie Curie ITN (2007), finanziato dall'UE;
- Rita Levi Montalcini (2014-2017).
- CUIS (2014).

Il Centro è stato anche promotore di programmi di mobilità di eccellenza:

- INTERLINK (2006)
- COOPERLINK (2009)
- Cross-border Studies in Humanities (2017)
- Erasmus Plus Action KA 107 (2017)

Il principale ambito di ricerca di CETEFIL è la filosofia medievale, in particolare la filosofia e teologia tedesca dei secoli XIII e XIV.

Una delle priorità di ricerca del Centro è la preparazione di edizioni critiche di testi filosofici medievali. Sotto il patrocinio del Centro sono stati pubblicati sino ad oggi circa 56 volumi, 41 dei quali contenenti testi filosofici latini medievali quasi completamente inediti. Il più importante progetto editoriale, rappresentativo dell'interesse di CETEFIL in questa particolare area di studi medievali, è la pubblicazione in corso della serie del *Corpus Teutonicorum Philosophorum Medii Aevi* (CPTMA), che ha reso Lecce un punto di riferimento per la ricerca sui teologi e filosofi tedeschi.

Recentemente CETEFIL ha esteso i propri ambiti di ricerca verso nuove aree, nuove geografie e nuovi linguaggi, in particolare la divinazione naturale e le pratiche magiche, l'etica, la meteorologia.

Attualmente sono state avviate le edizioni critiche del *Dux Neutrorum* di Mosè Maimonide (versione latina), del *Sapientiale* di Tommaso di York, e della *Geomantia* attribuita a Guglielmo di Moerbeke.

Dal 2002 al 2006 ha organizzato le attività della *Editorenschule* (Scuola di edizioni) in cooperazione con l'Albertus Magnus Institut di Bonn e il Mittellateinisches Institut dell'Università di Monaco di Baviera. Nel 2009, 2010 e 2015 ha organizzato tre edizioni della Summer School dell'EGSAMP (European Graduate School for Ancient and Medieval Philosophy). Parte integrante dell'attività del Centro è inoltre l'organizzazione di seminari (Intersezioni, con già quattro edizioni all'attivo) e laboratori sulla filosofia medievale e le sue pratiche (Scuola di paleografia ed edizione di testi).

Sin dal 2006 CETEFIL ha avviato progetti di dottorato in cotutela con altri centri di eccellenza o università straniere, in particolare con il Thomas-Institut di Colonia (INTERLINK 2006), l'Universidad de San Martín di Buenos Aires (COOPERLINK 2009), la Ludwig-Maximilian Universität di Monaco di Baviera, la Albert-Ludwigs-Universität di Friburgo e la Universidad Federal Rio Grande Do Norte (Brasile).

Inoltre, dal 2013 il Centro, insieme al centro di studi cartesiani dell'Università del Salento è partner di un Dottorato internazionale trilaterale in *Filosofia: Forme e storia dei saperi filosofici* con l'Université Paris-Sorbonne e la a.r.t.e.s. Forschungsschule dell'Università di Colonia.

Da luglio 2017 CETEFIL è sede dell'Editorial Office del *Bulletin de Philosophie Médiévale* e della serie *Rencontres de Philosophie Médiévale* (General Editor Alessandra Beccarisi)

## ATTIVITÀ DI RICERCA

## 1.1. Programmi nazionali

1.1.1. PRIN 2017: *Averroism. History, Developments and Implications of a Cross-cultural Tradition*

Il progetto intende:

(i) spiegare la complessità e la lunga stratificazione storica dell'eredità di Averroè;

(ii) assumere la storia dell'Averroismo come un caso di studio storico di fruttuosa interazione tra culture diverse – compito che appare sempre più urgente in un'epoca in cui l'islamofobia diffusa sembra favorire una miope politica identitaria.

Il progetto intende raggiungere questi obiettivi generali attraverso quattro filoni di ricerca principali, ciascuno corrispondente a un'Unità di ricerca:

(1) Averroismo e Anti-Averroismo: Un'opposizione secolare nella storia della filosofia e della scienza (Torino; PI: Pasquale Porro)

(2) La filosofia naturale di Averroè e la sua ricezione (Lecce; AI: Fiorella Retucci)

(3) Averroes Transformed (XIII-XVIII secolo) (Milano; AI: Luca Bianchi)

(4) Averroè in Italia (Udine; AI: Andrea Tabarroni).

Gli obiettivi specifici di ricerca delle quattro Unità comprendono:

(a) edizioni critiche di testi inediti; (b) contributi specifici sull'Averroismo italiano; (c) una mappatura delle varie tradizioni che si riferiscono all'Averroismo a partire dal Medioevo; (d) una ricostruzione delle diverse fasi dell'antiverroismo; (e) un esame della specificità dell'Averroismo ebraico; (f) l'analisi dell'Averroismo come caso di interazione culturale.

Coordinatore nazionale: Pasquale Porro (Torino)

Unità di Ricerca di Lecce: Fiorella Retucci

Unità di Ricerca di Milano: Luca Bianchi

Unità di Ricerca di Udine: Andrea Tabarroni

### 1.1.2. PRIN 2012-2014 (Loris sturlese - Coordinatore nazionale)

L'universalità e i suoi limiti: meccanismi di inclusione ed esclusione nella storia della filosofia e nei dibattiti filosofici contemporanei.

Il progetto intende studiare il ruolo che la filosofia e la sua storia possono svolgere in rapporto alla crisi dell'universalismo che sembra caratterizzare lo scenario contemporaneo. Fin dall'antichità, la tradizione filosofica ha sempre cercato di elaborare modelli 'inclusivi' fondati sull'universalità della ragione o su modelli antropologici di carattere generale, esponendosi d'altra parte al rischio di rinchiudersi, proprio in virtù di questa stessa tendenza, in una logica identitaria e totalitaria, e di rovesciarsi così in un discorso votato alla soppressione, all'inglobamento o alla dimenticanza di ciò che è differente o altro. Oggi - in un momento in cui la semplice appartenenza all'umanità e il possesso di una natura umana 'astratta' appaiono sempre più insufficienti a garantire in modo appropriato tanto la coesione di una società quanto la salvaguardia dei diritti individuali, e in cui la stessa universalità dei diritti umani è diventata oggetto di discussione - la filosofia è chiamata da una parte a riflettere sul carattere storicamente determinato dei modelli e delle strategie di inclusione ed esclusione che essa ha di volta in volta elaborato dalle origini greche fino al Novecento, e dall'altra a proporre alle scienze sociali e alla politica un approccio diverso - intensivo e non estensivo, rispettoso delle differenze e non omologante - alla questione dell'universalismo. In altri termini, proprio in quanto ha sempre fatto storicamente esperienza dell'ambiguità che inerisce a ogni processo di universalizzazione, la filosofia appare ancora pienamente legittimata a prendere la parola contro la violenza e i meccanismi di esclusione in atto nella nostra realtà. Il progetto nasce così espressamente dall'intento di raccogliere e concentrare le ricerche filosofiche in atto in diverse Università italiane - evitandone l'eccessiva frammentazione - intorno a uno degli obiettivi di fondo di Horizon 2020: la costruzione di società più inclusive, innovative e sicure.

Unità:

1. Sturlese Loris (Università del Salento - Coordinatore nazionale)
2. Porro Pasquale (Università degli Studi di Bari "Aldo Moro")
3. Piaia Gregorio (Università degli Studi di Padova)
4. Cacciatore Giuseppe (Università degli Studi di Napoli "Federico II")
5. d'Onofrio Giulio (Università degli Studi di Salerno)
6. Rossi Pietro (Università degli Studi di Torino)

7. Pozzo Riccardo (Direttore di Istituto di EPR C.N.R.)
8. Bertolacci Amos (Scuola Normale Superiore di Pisa)
9. Tabarroni Andrea (Università degli Studi di Udine)
10. Longo Mario (Università degli Studi di Verona)
11. Gambillo Giuseppe (Università degli Studi di Messina)
12. Cattanei Elisabetta (Università degli Studi di Cagliari)
13. Letterio Mauro (Università degli Studi di Genova)
14. Natali Carlo (Università "Ca' Foscari" Venezia)

1.1.3. FIRB 2012: Prevedere gli eventi e controllare la natura: modelli di razionalità operativa e circolazione dei saperi nel Medioevo arabo, ebraico e latino. Edizione di testi e studi dottrinali.

Il Progetto intende ricostruire la trasmissione e circolazione tra le diverse culture mediterranee delle strategie scientifiche finalizzate a prevedere e a modificare gli effetti terrestri della causalità celeste, per poi considerare il dibattito che nell'Occidente latino si sviluppò, a partire da questi presupposti, intorno alle questioni di divinazione e mantica fra la fine del XIII e gli inizi del XIV secolo. In particolare ci si propone di approfondire questo ambito di studi su due livelli complementari.

Il primo di essi consiste nell'elaborare articoli e monografie di carattere storico-dottrinale relativi ai seguenti ambiti tematici:

- la trasmissione di modelli teorici e operativi di previsione e controllo degli eventi (divinazione, mantica e soprattutto geomanzia) fra il mondo arabo, ebraico e latino;

- le grandi questioni che costituiscono lo sfondo problematico e la cornice teorica della divinazione naturale nel Medioevo (il rapporto tra fato e provvidenza, l'alternativa tra determinismo e libero arbitrio, la definizione di profezia naturale e profezia rivelata, ecc.), così come vengono discusse negli scritti di alcuni teologi e filosofi medievali (Alberto Magno e Tommaso d'Aquino in primo luogo, ma anche Ruggero Bacone, Sigieri di Brabante, Enrico Bate, Cecco d'Ascoli);

- il dibattito sulla causalità celeste in rapporto alla celebre condanna del 1277: molti degli articoli censurati dal vescovo Tempier (ad esempio, gli artt. 102-106 nella numerazione di Mandonnet e Hissette, corrispondenti agli artt. 21, 142, 143, 207 e 206 nella numerazione del *Chartularium*

*Universitatis Parisiensis*) riguardano infatti direttamente le implicazioni del determinismo astrale, mentre nel *Prologo* della condanna si fa esplicita menzione di un trattato di geomanzia (l'*Estimaverunt Indi*).

Il secondo livello consiste nella realizzazione dell'edizione critica di tre testi fondamentali (ancora del tutto inediti o accessibili solo in edizioni provvisorie e parziali), relativi a una delle tecniche medievali più diffuse, ma meno indagate a livello storiografico, di divinazione naturale: la geomanzia. Sviluppata essenzialmente dagli Arabi (pur essendo attestata anche nell'Antichità), la geomanzia è una tecnica che insegna a trarre figure dai punti tracciati casualmente sulla terra o sabbia (ma anche sulla carta) e a pre-vedere, in base ad esse, gli eventi futuri: il geomante, che si riteneva venisse guidato nella sua operazione dall'influsso naturale degli astri, era così capace di rispondere alle domande che gli venivano poste su specifiche questioni. Nell'ambito di questo progetto saranno analizzati tre testi di geomanzia, la cui edizione critica rappresenta ormai da tempo un desideratum della comunità scientifica internazionale.

*Ars geomantiae* di Ugo di Santalla, che, oltre ad essere forse il primo esempio della letteratura geomantica nell'Occidente latino, mostra concretamente l'affermarsi di un nuovo paradigma di razionalità operativa, a seguito della traduzione della letteratura filosofico-scientifica araba (l'*Ars geomantiae* è infatti molto probabilmente la versione latina di un trattato arabo non ancora identificato);

*Estimaverunt Indi*, che costituisce ugualmente la traduzione di un originale arabo perduto, e che come già si accennava fu censurato da Tempier nel *Prologo* della condanna del 1277;

*Geomantia*, trattato attribuito a Guglielmo di Moerbeke, penitenziario papale e celebre traduttore delle opere di Aristotele.

Coordinatore nazionale: Marienza Bendetto (Bari)

Unità di Ricerca di Lecce: Alessandra Beccarisi

Unità di Ricerca di Trento: Alessandro Palazzo

#### 1.1.4. FIRB 2012

IAELW - L'impatto dell'etica aristotelica sull'Occidente latino (1240-1290): le radici medievali di un nuovo approccio all'agire umano, ai diritti individuali e al bene comune. Edizioni critiche di testi e studi storico-dottrinali.

Il progetto consiste in una serie di edizioni critiche e di studi storico-dot-

trinali, il cui fine è contribuire ad un avanzamento della conoscenza di tematiche etiche collegate all'ingresso dell'*Etica Nicomachea* di Aristotele nell'Occidente latino. Alcuni aspetti della ricezione dell'etica aristotelica hanno già da tempo attirato l'attenzione della critica. I testi oggetto della presente ricerca sono stati tuttavia trascurati. E questo perché le opere coinvolte nel progetto sono inedite e quindi tuttora non accessibili in moderne edizioni critiche. Una sezione rilevante del progetto consiste nella realizzazione di edizioni critiche di testi ancora inediti, quali:

la traduzione latina dei commenti bizantini al V e VI libro dell'*Etica Nicomachea*;

il primo libro del *Sapientiale* di Tommaso di York, testo che rappresenta la prima forma di ricezione dell'etica aristotelica mediata dai commentatori bizantini;

le questioni etiche tratte dai *Quodlibeta* di Servais Du Mont Saint-Michel. Quest'opera rappresenta uno stadio maturo della ricezione dell'etica aristotelica nella Facoltà di Teologia parigina.

Le edizioni critiche saranno accompagnate da studi specifici. Sono previsti:

uno studio sui commentatori bizantini e sulle teorie etiche che hanno trasmesso al Medioevo;

uno studio sul *Sapientiale* di Tommaso di York e suo inquadramento all'interno della cultura inglese del XIII secolo;

uno studio sulla ricezione dell'etica aristotelica nella facoltà di Teologia di Parigi con particolare riferimento alla filosofia morale di Enrico di Gand.

Coordinatore nazionale: Fiorella Retucci (Lecce)

Unità di Ricerca di Bari: Michele Trizio

Unità di Ricerca di Roma (La Sapienza): Marialucrezia Leone

## 1.2. Programmi internazionali

### 1.2.1. Durando di San Porciano, Edizione critica del *Commento alle Sentenze*

Il *Commento alle Sentenze* di Durando di San Porciano occupa una posizione di primo piano all'interno del dibattito filosofico e teologico dell'inizio del XIV secolo. L'opera è tramandata in tre redazioni distinte. La terza e ultima redazione è stata riprodotta più volte in edizioni cinquecentesche; le prime due redazioni sono sinora rimaste inedite.

L'edizione critica della prima e seconda redazione del Commento alle Sentenze (articolata in 16 volumi) viene condotta nell'ambito di un progetto di ricerca internazionale tra il CETEFIL (Università del Salento) e il Thomas-Institut (Università di Colonia), finanziato dalla DFG. Sito Internet: <http://durandus.phil-fak.uni-koeln.de>

Direttore del Progetto: Andreas Speer

Collaboratori: Guy Guldentops, Thomas Jeschke, Thomas Meyer,  
Massimo Perrone, Fiorella retucci, Sara ciancioso, Christoph Burdich,  
Federica Ventola, Pavel Blažek.

### 2.1.2. DGF 2020: Die hebräisch-lateinische Übersetzung des Maimonides: Die kritische Edition des *Dux neutrorum*

La *Guida dei Perplexi*, la principale opera filosofica di Mosè Maimonide, conobbe una notevole ricezione nel Medioevo latino. La traduzione latina di quest'opera, nota con il titolo *Dux neutrorum*, fu infatti letta nel corso del XIII secolo da autori quali Alberto Magno, Tommaso d'Aquino e Meister Eckhart. Il progetto si pone come obiettivo l'analisi della tradizione manoscritta del *Dux neutrorum* al fine di presentare la prima edizione critica di questo testo.

La *Guida dei Perplexi* fu composta originariamente in giudeo-arabo al termine del XII secolo, e fu poi tradotta due volte in ebraico. Nel 1204, il traduttore provenzale Shmuel Ibn Tibbon redasse la prima versione ebraica intitolata *Moreh nevukim*; in un secondo momento - ma la data esatta non è nota - il poeta Yehuda al-Harizi compose un'altra traduzione, dallo stile maggiormente letterario. La traduzione latina fu composta attorno alla metà del XIII secolo principalmente sulla base di questa seconda versione, sebbene le indagini condotte sino ad ora portino a ritenere che il testo fu anche confrontato con un'altra versione.

La tradizione manoscritta non trasmette alcuna informazione in merito alla data di composizione né al committente del *Dux neutrorum*. Sino ad ora gli studiosi hanno formulato diverse ipotesi riguardo il luogo di composizione dell'opera, che potrebbe essere stata composta alla corte di Federico II, in Francia oppure in Spagna. Alcune caratteristiche linguistiche emerse nel corso delle più recenti ricerche hanno rilevato la possibilità che il testo possa essere stato redatto da un traduttore di lingua spagnola. Sebbene il *Dux neutrorum* sia caratterizzato da uno stile parafrastico, la traduzione nel suo complesso può essere considerata come abbastanza fedele rispetto all'originale ebraico.

Il testo è trasmesso da tredici codici, alcuni dei quali risalenti al XIII secolo. In vista dell'edizione critica, l'intera tradizione è stata presa in con-

siderazione; tuttavia, in una seconda fase del lavoro sei codici sono stati eliminati. Ad oggi è disponibile il volume relativo al *Dux neutrorum* I: Moses Maimonides, *Dux neutrorum vel dubiorum*, ed. D. Di Segni, Peeters, Louvain, 2019.

Il *Dux neutrorum* II è in corso di pubblicazione nell'ambito del progetto in collaborazione tra l'Università di Tel Aviv e l'Università di Colonia finanziato dalla German-Israeli Foundation (2016-2019).

Il *Dux neutrorum* III è l'oggetto del progetto finanziato dalla DFG (2020-2023).

Direttrice del progetto: Diana Di Segni

### 3. Altri Progetti

#### 3.1 Anassagora e i fisici materialisti nella storia del pensiero medievale.

La ricezione dei filosofi presocratici nel Medioevo, questione non particolarmente indagata nella storiografia, è al centro del progetto *Anassagora e i fisici materialisti nella storia del pensiero medievale*. Condotta sulla base del metodo dossografico, la ricerca intende considerare la ricezione di Anassagora ed Empedocle in autori compresi tra il V e il XIV secolo attraverso una ricognizione sistematica delle menzioni esplicite dei loro nomi, lo studio delle dottrine che furono loro attribuite e i motivi di consenso o di critica con cui furono discusse.

Il primo risultato del rilevamento riguarda la conoscenza delle fonti che hanno veicolato informazioni di Anassagora nel millennio medievale: dalle opere dei classici latini e dei Padri della Chiesa gli autori dei secoli V-XIII apprendono il profilo di Anassagora, uomo saggio e virtuoso, distaccato dai beni materiali, dedito alla contemplazione del mondo naturale, condannato per empietà per aver negato la natura divina del sole, riconoscendolo niente più che una stella infuocata; a partire dalla seconda metà del XIII secolo, dal corpus aristotelicum gli autori integrano il suddetto profilo con informazioni relative alla sua dottrina, ricostruita in base ai giudizi critici, positivi e negativi, espressi da Aristotele stesso nelle sue opere.

Risultati più approfonditi relativi alla ricognizione sistematica delle citazioni esplicite delle dottrine di Anassagora in autori come Alberto il Grande, Tommaso d'Aquino, Meister Eckhart e Tommaso di York concernono due aspetti principali, di seguito indicati, e sono in corso di pubblicazione in due articoli dedicati alla ricezione di Anassagora rispettivamente in Tommaso di York e in Alberto il Grande: il nome di Anassagora e le dottrine a lui at-

tribuite, in particolare la questione della latenza delle forme presenti nella materia, sono al centro del dibattito tardo-medievale, espresso dalle opposte posizioni degli autori che le criticano (Alberto e Tommaso d'Aquino) o che le accolgono (Tommaso di York ed Eckhart); condivise o criticate, le dottrine di Anassagora sono intese come concordanti con teorie della tradizione filosofica ermetica e stoica (Tommaso di York ed Eckhart) o addirittura esplicitamente indicate il presupposto filosofico degli errori fondamentali dei filosofi stoici (Alberto il Grande).

Responsabile scientifica: Nadia Bray

### 3.2. Storia della meteorologia medievale

Nell'ambito degli studi sulla meteorologia medievale nel 2010 è stato pubblicato un volume nella serie dell'*Aristoteles Latinus*. La pubblicazione ha restituito agli studiosi contemporanei la più antica traduzione medievale della *Meteorologia* di Aristotele, che Enrico Aristippo realizzò attorno al 1150, dal greco in latino. L'edizione critica della *translatio Henrici*, sebbene circoscritta al IV libro dell'opera aristotelica, ricostruisce un pezzo importante della storia dell'aristotelismo nel Medioevo. Stabilisce l'ingresso dei *Meteorologica* nel mondo latino. Definisce meglio l'attività e il ruolo del traduttore siciliano.

Un testimone manoscritto in particolare, conservato presso la Bibliothèque Carnegie di Reims e considerato poco importante dagli studiosi, ha permesso di fare luce sulla nascita del *Liber metheorum*, il titolo con cui la meteorologia di Aristotele si diffuse nel Medioevo. La raccolta, conservata da 96 manoscritti, fu diffusamente studiata e commentata fino al Rinascimento.

Il *Liber* è un testo composito, che mette insieme tre traduzioni e due testi differenti: i primi tre libri dei *Meteorologica* di Aristotele, tradotti da Gerardo da Cremona dall'arabo in latino; il IV ed ultimo libro dell'opera aristotelica, tradotto da Enrico Aristippo dal greco; l'avicenniano *De mineralibus*, compilato da Alfredo di Shareshill (*Alfredus Anglicus*). Il breve trattato avicenniano, rivisto e tradotto dall'arabo da Alfredo, è un collage di tre capitoli tratti dalla sezione meteorologica del *Kitāb al-Sifā'* (I,1 e I,5 fann V), riguardanti le trasformazioni chimiche, la formazione di pietre, monti e minerali.

Proprio ad Alfredo si deve la nascita intorno al 1190 del *Liber metheorum*, che possiamo pertanto definire editio alfrediana.

In seguito all'edizione del IV libro dei *Meteorologica* nella traduzione greco-latina di Enrico Aristippo, il lavoro di ricerca ha condotto alla pubbli-

cazione nel 2017 – per il *Bulletin de philosophie médiévale* – dell’edizione critica dell’avicenniano *De mineralibus*, compilato da Alfredo di Shareshill.

Alfredo non si limitò a mettere insieme il *Liber metheorum*, ma immediatamente dopo averlo confezionato, ne realizzò il primo commento medievale: studi sul *Liber* hanno infatti mostrato che il maestro inglese commentò l’intero *Liber*, dal primo libro dei *Meteorologica* fino anche al *De mineralibus*.

Per questa ragione, il progetto sulla meteorologia ha visto la pubblicazione nel 2017 delle *Glossae super De mineralibus*, nella rivista *Documenti e studi sulla tradizione filosofica medievale*.

Con la pubblicazione delle glosse il lascito di Alfredo di Shareshill sino ad oggi noto è stato reso pubblico per intero. Inoltre, una nuova citazione, non esplicita, del commento di Alfredo Anglico al IV libro dei *Meteorologica* è stata individuata nei *Meteora* di Alberto il Grande. All’analisi della citazione è stata di recente dedicata un breve nota. Considerato il grande successo conseguito dall’opera nel Medioevo, il progetto dedicato alla meteorologia nel Medioevo continuerà con lo studio dei commenti latini al *Liber Metheorum* rimasti ancora inediti. Primi fra tutti i commenti di Sigieri di Brabante al IV libro dei *Meteorologica* e di Adam di Bockenfeld all’opera intera.

Responsabile scientifica: Elisa Rubino

3.3. Forme ermetiche di vita artificiale e modelli di trasformazione. Dal Medioevo alla prima età moderna (Hermetic Forms of Artificial Life and Models of Transformation. From the Middle Ages to the Early Modern Period)

Obiettivo del programma è analizzare le forme di vita artificiale descritte nei testi alchemici e magici attribuiti a Ermete Trismegisto e allo Pseudo-Jābir ibn Ḥayyān al-Azdī, (Latino *Geber*), nel solco delle ricerche inaugurate da David Pingree nel saggio *From Hermes to Jābir and the Book of the Cow* (in *Magic and the Classical Tradition*, ed. C. Burnett and W.F. Ryan, Warburg Institute, London 2006).

In questo contributo lo studioso ha dimostrato quanto tre diverse tradizioni culturali – simbolicamente rappresentate nella leggenda dei “tre Hermes” (greco-egiziano, harraniano e mesopotamico) – abbiano contribuito alla varietà delle tecniche ermetiche per la creazione di vita artificiale.

La ricerca sarà condotta sia sull’asse sincronico, con particolare attenzione al rapporto tra fonti greco-arabe, sia sull’asse diacronico, seguendo la trasmissione e recezione di corpora (latino e lingue nazionali), al fine di

evidenziarne i modelli di trasformazione concettuale negli autori medievali e di prima età moderna.

Il caso del *De mirabilibus mundi* è una testimonianza valida: la ‘magia delle meraviglie’ rappresenta il tentativo di collocare le pratiche magiche all’interno di un quadro filosofico naturale più ampio, legato all’alchimia e alle teorie medievali sulla vita artificiale (*De proprietatibus*, *Liber vaccae*, *Liber Aneguemis minor*). Questi testi presentano la creazione alchemica come processo metafisico e materiale della generazione della vita animale, vegetale, usando sperma, uteri e sostanze organiche.

A tale tradizione di scritti, che sin dalla tradizione manoscritta mostrano legami da verificare, si aggiunge il *Liber de essentiis essentialium*, un’enigmatica opera dedicata a Roberto d’Angiò e con l’attribuzione ad un certo Tommaso, cappellano di corte.

L’analisi dei testimoni della trasmissione potrebbe rivelarsi utile per comprendere la precisa interrelazione tra tradizioni magiche “ermetiche” e quelle alchemiche centrate sulla produzione artificiale di vita. In questa prospettiva va letta anche la pratica teurgica dell’animazione delle statue, (presente nell’*Asclepius* ermetico) e dei talismani. Questi atti si configurano come emulazione dei poteri divini creativi propri di Dio, sfruttando le forze fisiche e spirituali della natura.

Lo studio della recezione di tali “esperimenti” suggerisce:

a) una riflessione sulla natura della magia organica e dell’alchimia; analisi del rapporto magia-alchimia.

b) un ampliamento del criterio di classificazione del programma di edizione e studio dei testi, *Hermes Latinus*, *Corpus Christianorum Continuatio Mediaevalis*, che dirigo con David Porreca e Bruno Rochette. A tal proposito si segnala il recente volume:

*Ps. Apuleii Asclepius*, ed. a cura di Matteo Stefani, Turnhout 2019 (*Corpus Christianorum Continuatio Mediaevalis Hermes Latinus CXLIII*).

La seconda fase *Hermes vulgaris* sarà articolata in più parti:

- individuazione di nuclei tematici forti peculiari a tale composita tradizione, a partire proprio dal tema della generazione artificiale della vita, che si rintraccia nei testi su citati, indicati dagli autori medievali genericamente come *libri experimentatorum/experimentorum*;

- identificazione dei *libri experimentatorum/experimentorum*;

- censimento delle traduzioni in volgare (fiorentino, catalano, inglese, francese ecc.) e dunque indagine in età rinascimentale e prima età moderna.

Il Progetto ha ottenuto un finanziamento per un soggiorno di ricerca della durata di un semestre presso the *Science History Institute of Philadelphia* (2021). Un aspetto rilevante della ricerca sarà la diffusione dei risultati, attraverso la realizzazione di materiali di lavoro (trascrizione, traduzione ecc) per la banca dati online: *Bibliotheca philosophica* virtualis ([www.bphv.eu](http://www.bphv.eu)), biblioteca digitale e banca dati di testi significativi del sapere medievale e rinascimentale, nelle versioni occidentali (latino, greco, lingue vernacolari) ed orientali (arabo).

Il progetto, ideato e diretto da Antonella Sannino, è nato nel 2014 ed è stato ripetutamente finanziato: Regione Campania, Reti d'eccellenza, legge 13/04; 2015 Hill Museum Monastic Library (Sant John university, Usa); 2015 2020 Prin (Unità "L'Orientale" Lorenzo Bianchi, Antonella Sannino, "Costellazioni concettuali nel pensiero della prima età moderna. fonti, testi, fortuna"); 2020-2021: Science Institute of Philadelphia.

Responsabile scientifica: Antonella Sannino

### 3.4. Filosofi e libri di Terra d'Otranto fra eredità greco-bizantina e fermenti culturali del Rinascimento

Il progetto promuove la conoscenza della Storia della filosofia nella Terra d'Otranto attraverso la produzione e la circolazione dei suoi vettori materiali, i libri, con particolare riferimento all'eredità bizantina, al Medioevo e al Rinascimento, gettando luce sulla continuità delle testimonianze filosofiche dal XIII secolo al XVI secolo, al fine di divulgare il patrimonio delle opere filosofiche scritte o copiate nel Salento, manoscritte ed editate nelle diverse lingue utilizzate (greca, latina, volgare ed ebraica). Si propone lo scopo di tracciare lo sviluppo della peculiare tradizione filosofica della Terra d'Otranto e rendere espliciti i suoi legami con i più prestigiosi circoli accademici del suo tempo, per investigare la relazione tra la cultura greca bizantina ed ebraica, per valutare il contributo della tradizione latina, conoscere e diffondere le dinamiche della trasmissione della conoscenza filosofica nella Terra d'Otranto tra il XIII e il XVI secolo. Esso si articola in tre fasi: 1. Censimento e catalogazione delle opere filosofiche prodotte in Terra d'Otranto (manoscritte e a stampa). 2. Studio ed analisi della produzione filosofica in lingua greca, latina, volgare ed ebraica e della sua circolazione e diffusione nel milieu otrantino considerate anche all'interno del pensiero mediterraneo. 3. Redazione di schede descrittive e loro digitalizzazione.

Il progetto, promosso dal Comune di Tricase (LE) e finanziato dal CUIS (Consorzio Universitario Interprovinciale Salentino), è ideato, realizzato e

cofinanziato dal Dipartimento di Studi Umanistici dell'Università del Salento.

Responsabile scientifica: Luana Rizzo

### 3.5. Studi sulle fonti di Meister Eckhart

Il progetto affronta la questione delle fonti del pensiero eckhartiano sulla base di una documentazione sistematica ed esaustiva, che si basa su un indice complessivo ancora inedito, ma già disponibile delle opere latine e tedesche pubblicate nell'edizione storico-critica di Stoccarda. La ricerca intende presentare questi materiali in forma commentata, illustrando autore per autore ed opera per opera il tipo di testo utilizzato da Eckhart, la traduzione eventualmente usata, la corrispondente diffusione manoscritta e la loro disponibilità nei luoghi ove lavorò, il modo, la frequenza e la precisione della loro utilizzazione, la presenza di eventuali intermediari, e infine i risultati dell'esame comparativo delle citazioni nelle opere latine e in quelle tedesche.

Fino ad ora sono stati pubblicati due volumi, che analizzano le fonti seguenti: Aristotele (*De anima*), Agostino (*De Trinitate*), Avicenna, Ps. Dionigi, *Liber de causis*, Proclo, Seneca (I volume, 2008); Aristotele (*Metaphysica*), *Liber XXIV philosophorum*, Origene, Platone, Cicerone, Mosè Maimonide, Tommaso d'Aquino (II volume, 2013).

In questo ambito di ricerca sono poi apparsi studi specifici dedicati a Proclo e il *Liber de Causis* ("Reading Proclus and the Book of Causes" (ed. Dragos Calma, Brill 2020) e Alberto Magno (*Lectio Albertina* 2019) nelle opere di Meister Eckhart a cura di Alessandra Beccarisi. Loris Sturlese lavora attualmente alla redazione degli indici complessivi delle fonti per l'edizione nazionale delle opere latine e tedesche di Meister Eckhart.

### 3.6. Feodor-Lynen-Fellowship, Alexander-von-Humboldt Stiftung: Between Philosophy and Convention: Albertus Magnus' Approach towards an Empirical Anthropology.

Alberto Magno (1200-1280) è probabilmente il primo e sicuramente uno dei più influenti autori del XIII secolo che studiano l'essere umano dal punto di vista della filosofia naturale. Questa "naturalizzazione" dell'essere umano, una caratteristica spesso considerata un tratto distintivo del Rinascimento, si nota già negli scritti di Alberto Magno, in un modo che consente ad alcuni studiosi di parlare di una "umanizzazione dell'essere umano" nella sua filosofia. Tuttavia, questo approccio si scontra con le teorie albertine nell'ambito della filosofia naturale. Nel momento in cui Alberto si allontana dal

discorso teorico sulla natura umana ed entra nei dettagli – ad esempio discutendo la natura delle donne, o la natura di un popolo come i tedeschi, oppure i limiti materiali imposti all'intelletto nella sua azione, – alcune convenzioni e pregiudizi iniziano a manifestarsi.

Partendo dalla prospettiva della filosofia naturale disponiamo di uno strumento efficace per scoprire una contraddizione che attraversa in profondo la struttura della filosofia e del pensiero di Alberto. In molti opere e in diverse espressioni pregnanti egli mette al fuoco la dignità dell'essere umano – l'uomo è l'essere più perfetto di tutti gli esseri viventi (*homo perfectissimum animalium*), il nesso tra Dio e il mondo creato (*nexus Dei et mundi*), l'uomo, in quanto uomo, è solo intelletto (*homo inquantum homo solus est intellectus*). Queste ed altre sono alcune delle sue frasi più famose e ricorrenti. D'altra parte, tuttavia, Alberto limita l'universale dignità umana nella sua filosofia naturale. Le sue teorie naturali, anche se sostenute del sapere scientifico dell'epoca, supportano in effetti le convenzioni e i pregiudizi tradizionali.

Da queste tensioni nascono le domande che affrontate nel presente progetto: (1) Quali strategie assume Alberto per confrontare le tensioni descritte (tra universale ed individuale; tra discorso metafisico e discorso naturale; tra la libertà dell'intelletto e della volontà e i loro limiti). Tali potrebbero essere, ad esempio, invocare la materia come un principio dei limiti individuali e dei difetti nella natura universale; oppure i "difetti della natura" sono semplicemente trattati come eccezioni della definizione generale, dei casi speciali? (2) Oppure se queste tensioni restano insite nello "spirito dell'epoca" senza essere percepite come incongruenze? Queste domande indicano un problema metodologico fondamentale: (3) Quale è il modo adeguato per lo storico della filosofia per confrontarsi con il problema dei pregiudizi nella scienza e nella filosofia?

Responsabile scientifica: Evelina Miteva (Feodor Lynen Fellow)

\*\*\*

Albert the Great (1200-1280) is probably the earliest and certainly one of the most influential authors in the 13th century who study the human being from the perspective of natural philosophy. Thus, 'naturalization' of the human being, a feature, which is often regarded as characteristic of the Renaissance, finds its distinctive expression already in Albert the Great, in a manner, which lets some scholars speak of a "humanization of the human being" in his philosophy.

However, this "progressive" approach clashes with his individual theories in the different fields of natural philosophy. As soon as Albert leaves the

theoretical discourse on human nature and goes into detail (e.g. discussing the nature of women or the nature of a people such as the Germans), certain prejudices start to show up. The perspective of natural philosophy provides an effective way to uncover a contradiction, which runs deep through the structure of Albert's philosophy and thinking. Albert formulates in many works and in several succinct expressions the dignity of the human being – the human is the most perfect of all living beings (*homo perfectissimum animalium*), the human being is the link between God and the created world (*nexus Dei et mundi*), the human as a human being is solely an intellect (*homo inquantum homo solus est intellectus*). These are some of his most famous and recurrent phrases. At the same time, however, Albert is undermining this high and universal dignity in his reflections on natural philosophy. Even if these, from Albert's point of view, are backed by the current scientific knowledge and theories of his time, the arguments serve only to support traditional beliefs. These tensions and contradictions raise many questions, three of which I would like to address: (1) Is Albert even aware of these contradictions? (2) If so, does he invoke theoretical strategies to solve them (for example, by assuming that matter introduces a specificity and deficiency in the general definition), or are they simply treated as special cases? (3) If not, are there any good reasons to explain why these tensions were not perceived as inconsistencies? These questions point to a fundamental methodological problem: How should a historian of philosophy deal with such inconsistencies? One possible approach is to distance oneself from the epoch and its specific biases, and to consider only universal, philosophical statements, as is customary in most scholarly research.

### 3.7 Il pensiero francescano del XIII-XV secolo

Iniziato nel 2016, questo progetto, che gode di un finanziamento della società Lampre srl e che si inserisce nel quadro delle attività del Dipartimento di Lettere e Filosofia dell'Università di Trento, si pone l'obiettivo di indagare ed approfondire alcune tematiche del pensiero francescano attraverso convegni e pubblicazioni scientifiche. Una giornata di studio tenutasi nel 2016 ha affrontato la dottrina delle idee divine nel pensiero francescano del XIII-XIV secolo, mentre nel 2017, in occasione degli 800 anni dalla nascita di Bonaventura da Bagnoregio, si è tenuto un convegno sulla teoria antropologica bonaventuriana. Gli atti di questi due incontri sono stati pubblicati nella collana *Flumen Sapientiae. Studi sul pensiero medievale* (casa editrice Aracne): *Divine Ideas in Franciscan Thought (XIIIth-XIVth century)* (FLS 8); *L'uomo nel pensiero di Bonaventura da Bagnoregio* (FLS 11). La collana ha ospitato anche due volumi postumi di M. Arosio dedicati al pensiero

francescano: *Sull'intelligenza della fede in Bonaventura da Bagnoregio. Un secolo di studi* (FLS 2) e *Bartolomeo da Colle di Val d'Elsa, predicatore dell'Osservanza francescana. Uno studio storico-filosofico* (FLS 5). Di recente pubblicazione è anche il volume *Credito e Monti di Pietà tra Medioevo e età moderna. Un bilancio storiografico* (Il Mulino) in cui sono stati raccolti gli atti del convegno tenutosi nel 2018 e dedicato all'istituzione creditizia, i Monti di Pietà, promossa da alcuni francescani a partire dalla metà del XV secolo.

Il pensiero di Bonaventura è al centro delle ricerche di Tommaso Manzoni, dottorando del xxxv ciclo del Dottorato in "Culture d'Europa" dell'Università di Trento, che studia la ricezione dei Padri Greci nell'opera bonaventuriana con particolare riferimento alla dottrina delle idee.

Il progetto non trascura, inoltre, di approfondire il pensiero dei primi maestri francescani dell'Università di Parigi (Alessandro di Hales, la *Summa halensis*, Giovanni de La Rochelle) segnatamente la dottrina della volontà e della libertà.

Responsabile scientifica: Irene Zavattero

#### 4. Edizioni critiche

4.1. Guglielmo di Moerbeke, *Geomantia*, edizione critica (Elisa Rubino) e studio critico (Alessandra Beccarisi)

La *Geomantia* è un trattato di arte geomantica attribuito a Guglielmo di Moerbeke a partire da un insieme di testi tradotti probabilmente già nel XII secolo dall'arabo in latino. Conobbe una notevole fortuna, come dimostra la tradizione manoscritta che comprende 15 manoscritti latini (di cui 3 sono stati scoperti nell'ambito della ricerca in corso) e 3 in volgare. Il testo è ancora oggi completamente inedito. Benché non coinvolto esplicitamente nella condanna del 1277, il trattato di geomanzia composto da Guglielmo di Moerbeke è stato spesso accostato all'*Estimaverunt Indi*, che ne rappresenta una probabile fonte. L'edizione critica dell'opera è stata condotta nell'ambito del progetto FIRB 2012 (Prevedere gli eventi e controllare la natura: modelli di razionalità operativa e circolazione dei saperi nel Medioevo arabo, ebraico e latino. Edizione di testi e studi dottrinali). I primi risultati del progetto sono pubblicati nei volumi *Geomancy and Other Forms of Divination*, ed. A. Palazzo and I. Zavattero (Micrologus Library 87), Edizioni del Galluzzo, Firenze 2017 e *Moral Agency and Its Constraints: Fate, Determinism and Free Will in the Middle Ages*, ed. A. Beccarisi e F. Retucci, in *Medioevo. Rivista di storia della filosofia medievale* 42 (2017) con contributi di Tho-

mas Ricklin, Andreas Speer, Georgi Kapriev, Carlos Steel, Guy Guldentops, Irene Zavattero, Nadia Bray, Elisa Rubino, Maria Lucrezia Leone, Pasquale Arfè, Stefano Rapisarda.

L'edizione critica è in corso di pubblicazione per la Unione Accademica Nazionale (previsione 2021)

Per quanto riguarda i risultati emersi e pubblicati in articoli specifici, questi si possono così riassumere:

La *Geomantia* è una compilazione di testi di provenienza araba. L'autore ha lavorato ampiamente secondo la modalità del compiler descrittiva da Bonaventura in un celebre passo («... aliena addendo, sed non de suo»), raccogliendo e sistematizzando testi diversi provenienti soprattutto dalla tradizione islamica, come dimostra una 'nota d'autore' tramandata dal manoscritto Kassel, Landesbibliothek, 2° Ms. astron. 3.

Per quanto riguarda la paternità dell'opera, oggetto da anni di accese discussioni tra gli studiosi, è da osservare che l'opera ci è pervenuta in 17 manoscritti, 15 dei quali ne indicano esplicitamente l'autore in Guglielmo di Moerbeke, penitenziario papale, mentre i due rimanenti sono privi di attribuzione. Si è deciso perciò, sulla base di una solida regola della filologia, di confermare l'attribuzione a Guglielmo di Moerbeke, in attesa, naturalmente, che più solide dimostrazioni non smentiscano il dato della trasmissione manoscritta.

Relativamente invece ai presupposti teorici di questa pratica, una delle più diffuse e note almeno fino al Rinascimento, il progetto in corso, che si avvia ormai alla conclusione, ha mostrato che essi derivano dal mutato paradigma culturale e filosofico che domina l'Europa del XII secolo. Sviluppata essenzialmente dagli Arabi come '*ilm al-raml*' (letteralmente, *scienza della sabbia*), la geomanzia è una tecnica che insegna a formare figure a partire da punti tracciati sulla terra, sulla sabbia o sulla carta e a utilizzarle per predire eventi futuri. Il geomante, guidato nella sua pratica dall'influenza naturale degli astri, è in grado di rispondere alle domande del consultante su questioni specifiche. Ugo di Santalla, che pare essere il primo ad aver introdotto nel mondo latino la pratica geomantica attraverso la traduzione di un anonimo testo arabo, e ad applicare a questo in senso tecnico il vecchio termine isidoriano di geomantia, ne sottolinea il processo puramente naturale. Il lavoro del geomante è considerato, dunque, una sorta di maieutica, che porta alla luce ciò che è già presente nella mente del consultante. I supporti materiali come punti, terra, sabbia o carta sono semplicemente, di per sé, pezzi di legno, ossa o tracce sulla sabbia o segni su un pezzo di carta. Tuttavia, all'interno di un quadro specifico, essi acquistano significato e diventano manifestazione del divino e della struttura razionale del cosmo. Il geomante è il catalizza-

tore di questo processo: egli non solo è il responsabile della decodifica del messaggio 'criptato' nelle figure, ma è anche colui che sa leggere l'anima del consultante. Gli autori di trattati geomantici sono per lo più traduttori di opere filosofiche, mediche e astrologiche, mentre tra i lettori vi sono spesso i chierici. Questo vale per Michele, arcivescovo di Tarragona, al quale Ugo di Santalla dedica la sua opera, e per Tedisio Fieschi, l'eletto arcivescovo di Reggio al quale Bartolomeo di Parma offre la sua *Summa geomantiae*. È per il signore normanno Pietro di Preaux che Gautier le Breton traduce in francese «Le livre de geomancie» di «frere Guillaume de Morbec». Come si desume dai cataloghi, i proprietari dei manoscritti geomantici durante il Medioevo sono principi, chierici e intellettuali. Massimiliano I duca di Baviera aveva raccolto una imponente collezione di testi alchemici, magici e soprattutto geomantici tuttora conservati presso la Bayerische Staatsbibliothek di Monaco. Questo documenta non solo un'ampia circolazione di manoscritti geomantici tra la classe dirigente e colta medievale, ma anche un interesse specifico per la capacità predittiva di questa *ars et scientia*.

Responsabile scientifica: Alessandra Beccarisi

#### 4.2. *Estimaverunt Indi*. Edizione critica e studio critico a cura di Alessandro Palazzo)

L'*Estimaverunt Indi* è un trattato anonimo probabilmente composto in arabo nel XII secolo e divenuto presto una fonte importante della tecnica geomantica. Nel 1277 viene nominato, insieme al *De amore* di Andrea Cappellano, nel *Sillabo* di Stefano Tempier, che condanna anche testi negromantici e geomantici non meglio precisati. Nonostante l'importanza di questo testo per la storia della cultura, esso è a tutt'oggi inedito. Il progetto si prefigge dunque i seguenti obiettivi:

(1) Ricostruzione accurata della tradizione manoscritta dell'*Estimaverunt Indi*, tenendo conto di eventuali volgarizzamenti del testo e considerando la *Mitüberlieferung* del trattato; (2) Edizione critica integrale del trattato; (3) Studio delle grandi questioni teoriche che fanno da sfondo alla divinazione naturale sulla base degli scritti di autorevoli testimoni del dibattito tardo-medievale sul fato (Alberto Magno, Ulrico di Strasburgo, Sigieri di Brabante, ecc.); (4) Studio del ruolo giocato dall'*Estimaverunt Indi* nel dibattito sulla causalità celeste e sulla divinazione naturale, dei contesti di circolazione del trattato e della sua influenza, della relazione con la condanna del 1277.

Il progetto si è svolto nell'ambito del FIRB 2012.

Responsabile scientifico: Alessandro Palazzo

#### 4.3. Tommaso di York, edizione critica del *Sapientiale*

Tommaso di York è stato un prominente teologo e filosofo attivo all'Università di Oxford tra il 1253 e il 1256. Tra le sue opere più importanti va ricordato il *Sapientiale*, opera considerata da Martin Grabmann come il più importante esempio di una metafisica autonoma nell'era dell'alta scolastica.

L'edizione critica dell'opera viene condotta nell'ambito di un progetto FIRB (IAELW - L'impatto dell'etica aristotelica sull'Occidente latino 1240-1290): le radici medievali di un nuovo approccio all'agire umano, ai diritti individuali e al bene comune. Edizioni critiche di testi e studi storico-dottrinali. È stato pubblicato il volume *Sapientiale*, III, 1-20, ed. A. Punzi

Volumi in preparazione:

*Sapientiale*, I, 1-18, ed. F. Retucci

*Sapientiale*, I, 19-45, ed. S. Tuzzo

*Sapientiale*, II, 1-18, ed. M. Maniglio

*Sapientiale*, II, 19-33, ed. D. Di Segni et M. Mauriège

*Sapientiale*, III, 21-32, ed. A. Sannino

*Sapientiale*, IV, 1-18, ed. C. Colomba

Responsabile scientifica: Fiorella Retucci

#### 4.4. Giovanni del Galles, Edizione e studio critico del *Compendiloquium de vita et dictis illustrium philosophorum*

Il *Compendiloquium de vita et dictis illustrium philosophorum*, tramandato in 27 manoscritti, è una collezione, divisa in dieci parti, di *dicta e exempla* di antichi filosofi pagani, scelti perché ritenuti notabilia, praedicabilia e imitabilia. I filosofi citati nel *Compendiloquium* appartengono quasi tutti alla storia della filosofia antica: Platone, Cicerone, Seneca, Aulo Gellio, Valerio Massimo e Macrobio; tra i Padri della Chiesa, soprattutto Agostino e Girolamo; tra i medievali, Giovanni di Salisbury. Testi ancora poco diffusi nella cultura del quattordicesimo secolo sono citati nel *Compendiloquium*: le *Epistolae*, il *De beneficiis* e i dialoghi di Seneca; le *Tusculanae disputationes*, il *De senectute* e il *De divinatione* di Cicerone; entrambi i libri delle *Noctes Atticae* di Aulo Gellio, la rara traduzione latina della *Suda* di Roberto Grossatesta.

Responsabile scientifica (Alessandra Beccarisi)

#### 4.5 Gli studi astrologici alla corte di Federico II: Il *Liber Introductorius* di Michele Scoto: edizione critica del *Prologo* al *Liber Introductorius*

Questo progetto si propone di fornire una nuova edizione del lungo *Prohemium* al *Liber Introductorius*, trilogia enciclopedica composta da Michele Scoto verosimilmente tra il 1228 ed il 1235 su richiesta di Federico II.

Secondo Charles Burnett dal *Prohemium* risulta abbastanza chiaro che Michele considerava tutte e tre le parti dell'opera – il *Liber quattuor distinctionum*, il *Liber particularis* e il *Liber phisionomie* – come il *Liber introductorius*, vale a dire «il libro che introduce all'astrologia», a cui egli aggiunse una prefazione generale, appunto il *Prohemium*.

Di questa preziosa e ricca sezione introduttiva (ca. 19 ff.) apparve nel 1978, sotto forma di dissertazione dottorale, l'edizione di Glenn Michael Edwards. Alla luce di uno studio preliminare condotto sul *Prohemium* del *Liber* nel corso dell'elaborazione della mia tesi magistrale, l'edizione di Edwards ha rivelato carenze significative riguardo all'apparato delle varianti e all'apparato delle fonti. Mentre il primo non risulta congruo ai criteri standard di un'edizione critica moderna, la ricerca delle fonti risulta del tutto inadeguata e parziale per ammissione stessa dell'editore.

Configurandosi come l'enciclopedia medievale più completa del sapere demonologico e magico astrale di impianto ancora cristiano, il *Liber introductorius* ha goduto dell'attenzione di numerosi studiosi, suscitata dalla straordinaria ricchezza delle sue fonti e dalla complessità della sua tradizione. Tuttavia ancora oggi non risulta pervenuta un'edizione critica completa, nonostante l'opportunità e l'urgenza ne siano state più volte espresse e annunciate.

Il progetto di ricerca, avendo come scopo l'edizione critica di questa sezione introduttiva del *Liber*, si propone di fornire preliminarmente un'introduzione all'autore e alle sue opere, una guida alla lettura del *Prohemium* e uno studio dettagliato sulla tradizione del testo e sulle sue vicende redazionali. Attualmente l'edizione critica è disponibile come dissertazione finale del dottorato internazionale di ricerca in *Forme e storia dei saperi filosofici* presso l'Università del Salento. È programmata la pubblicazione presso *Micrologus* per il 2023.

Responsabile scientifica: Eleonora Andriani

Post-doc progetto ALFA - Osservatorio di Parigi

#### 4.5. Le piante nel pensiero medievale. Il *De vegetabilibus* di Alberto il Grande e il libro VII della *Catena aurea entium* di Enrico di Herford

Il progetto di ricerca mira a indagare il *De vegetabilibus* di Alberto il Grande e la tradizione di studi botanici che da tale opera origina, e a redigere l'edizione critica del libro VII (ansae 1-2) della *Catena aurea entium* di Enrico di Herford. Il libro VII della *Catena aurea entium* costituisce un luogo testuale privilegiato in cui l'opera del *doctor universalis* viene rielaborata *per modum quaestionis* e in cui la trattazione viene arricchita da numerose nuove fonti, tra le quali spicca per importanza il *Colliget* di Averroè. L'edizione critica dell'opera è stata condotta dapprima nell'ambito del Dottorato internazionale in "Filosofia. Forma e storia dei saperi filosofici" (Università del Salento/Universität zu Köln) e poi nell'ambito del progetto PRIN 2017 (*Averroismo. Storia, implicazioni e sviluppi di una tradizione culturale*).

Responsabile scientifica: Marilena Panarelli

#### 4.6. Agostino da Trento: peste e astrologia nel Trecento trentino

Il progetto esamina il trattatello sulla peste scritto da Agostino da Trento, dell'ordine degli eremitani di S. Agostino, dapprima *lector* allo *studium* di Perugia, sede di un'importante scuola medica, e poi segretario del vescovo Nicolò di Brno (1338-1347). Il testo è convenzionalmente denominato *Epistula astrologica* perché si presenta come un tentativo di spiegare, alla luce delle congiunzioni celesti, le epidemie di peste che a più riprese flagellarono l'Europa nel Trecento. Agostino propone dei metodi per il calcolo su base matematica e per la previsione dello scatenarsi delle epidemie. Per prevenire e contrastare la diffusione della peste, il frate agostiniano fissa inoltre una serie di regole igieniche e di precetti dietetici. Il trattato attinge alle maggiori fonti di contenuto astrologico e medico di origine greca e araba. Agostino affronta infine, con l'ausilio delle fonti teologiche patristiche e scolastiche, l'annosa questione del rapporto tra libero arbitrio e determinismo astrale, questione che era al centro dei dibattiti tardo-medievali sulla causalità celeste e sulle arti di previsione del futuro.

Obiettivo primario del progetto è l'edizione del trattato, tramandato in due redazioni testimoniate da tre codici (München, BSB, Clm. 276 e 647 contengono la versione del 1340, mentre Cracovia, Biblioteca Jagelloska, Cod. 566 quella del 1348). L'edizione sarà corredata dall'apparato delle *figurae caeli* e delle tavole geometriche elaborate da Agostino in funzione della previsione dello scatenarsi della peste e da un glossario dei termini medici usati nel testo.

Responsabili scientifici: Alessandro Palazzo e Francesca Bonini

## 5. Progetti editoriali

5.1. CPTMA (Corpus Philosophorum Teutonicorum Medii Aevi) Direzione del Progetto: Loris sturlese, Kurt flasch, Ruedi Imbach

Nel 1980 nell'officina di lavoro degli *Opera omnia* di Teodorico di Freiberg, nasce il C.P.T.M.A. a cui ben presto si unirono anche Ruedi Imbach (Università di Friburgo - Svizzera) e Burkhard Mojsisch (Università di Bochum), editore del primo volume degli *Opera omnia* di Teodorico. Si trattò da subito di un progetto di grande respiro. Nato in Germania, ebbe sin dall'inizio una vocazione internazionale: all'edizione dei testi hanno infatti partecipato numerosi studiosi, come Alain de Libera, Tiziana Suarez Nani, Maria Pagnoni-Sturlese.

Negli ultimi dieci anni il Corpus è infine diventato un progetto italiano di rilevanza nazionale (Fondi PRIN). Una vera e propria *translatio studiorum*, che ha spostato la sede del progetto da Bochum a Lecce, presso l'Università del Salento. Non è mutato però il programma editoriale del Corpus. Questo ambizioso progetto editoriale ha l'obiettivo di presentare in edizione critica gli scritti dei filosofi che operarono nella Germania medievale, e di rendere accessibili agli studiosi, attraverso una scelta di testi, i principali documenti filosofici prodotti in Germania dal 1245, anno di fondazione dello Studium dei domenicani a Colonia, al 1355, anno dell'ultimo albertista, Bertoldo di Moosburg. L'edizione di Teodorico di Freiberg fu ben presto affiancata dalle opere di cinque filosofi tedeschi del XIII-XIV secolo: Ulrico di Strasburgo, Giovanni Picardi di Lichtenberg, Enrico di Lubecca, Nicola di Strasburgo, Bertoldo di Moosburg. Sino ad ora sono stati pubblicati presso la casa editrice Meiner di Amburgo 35 volumi.

5.2. Meister Eckhart *Opera omnia*. Edizione critica delle opere latine (Loris sturlese)

A mezzo secolo dalla pubblicazione del primo fascicolo, avvenuta nel 1936 (Kohlhammer, Stuttgart), la monumentale *Gesamtausgabe* delle opere latine di Meister Eckhart si è trasferita presso l'Università del Salento. Sono qui stati pubblicati tutti i documenti relativi alla vita e al processo di Meister Eckhart (Acta Echardiana, LW V a cura di Loris Sturlese, il completamento dei volumi II, III, la riedizione del volume I dei *Lateinische Werke*) e la *Bibliotheca Echardiana Manuscripta* I. Nel 2015 è stata conclusa l'edizione dell'opera latina di Meister Eckhart, con la pubblicazione del vol. LW I,2, che contiene una ampia introduzione sulla tradizione manoscritta dell'*Opus tripartitum*. È in corso di elaborazione il volume degli indici: il primo fa-

scicolo con l'esame delle fonti bibliche, a cura di Markus Vinzent (King's College London) e Loris Sturlese è stato pubblicato nel 2015.

### 5.3. *Lectura Eckhardi*

Il progetto, giunto alla sua quarta edizione e pubblicato presso la casa editrice Kohlhammer di Stoccarda, si prefigge di rendere accessibili ad un pubblico di non addetti ai lavori i risultati più recenti acquisiti dalla Eckhart-Philologie. In particolare intende offrire un commento rigoroso, ma di agevole accesso ad alcune delle circa 120 prediche tedesche e delle 100 prediche latine di Meister Eckhart, ormai disponibili in edizione critica. Fino ad ora sono stati pubblicati quattro volumi. Il progetto editoriale si svolge nell'ambito del PRIN con la collaborazione della Katholische Universität di Eichstätt.

Responsabili: Loris sturlese, Georg Steer, Dagmar Gottschall,

Collaboratrici: Nadia Bray, Elisa Rubino

### 5.4. *Manuscripts Ideas Culture. Series directed by Loris sturlese (Storia e Letteratura, Roma)*

La storia della letteratura, della filosofia e della spiritualità sono orientate primariamente allo studio degli autori e dei testi del canone, oppure dei minori più significativi. In questa ottica, la filologia e lo studio dei codici sono prevalentemente funzionalizzati alla ricostruzione dei testi, sia nella loro forma originale, sia nelle forme che hanno esercitato particolare influenza. Questa serie intende spostare l'attenzione critica sul ruolo che la diffusione materiale dei manoscritti ha avuto nella circolazione delle idee e sulle modalità concrete di formulazione, aggregazione e trasmissione dei testi, sia in latino che in volgare, concentrandosi in modo particolare nel periodo del tardo medioevo e incominciando dall'area renana, all'intersezione fra Germania, Belgio, Olanda e Francia orientale. Sono previsti studi, prevalentemente in lingua inglese (ma anche in tedesco e italiano), edizioni critiche e inoltre la pubblicazione di trascrizioni critiche (con commento) di manoscritti miscelanei, spesso composti da testi anonimi aggregati e riaggregati con strategie letterarie tutte da studiare, e che hanno giocato un ruolo rilevante per la diffusione delle idee.

## 6. Dottorato internazionale trilaterale

Il dottorato internazionale trilaterale in Filosofia Forme e storia dei saperi filosofici si innesta sul ragguardevole dottorato internazionale in *Forme e storia dei saperi filosofici nell'Europa moderna e contemporanea*, che nasce negli anni '90 nell'ambito della collaborazione scientifica tra l'Università del Salento (allora Università di Lecce) e l'Università Paris-Sorbonne.

Nel 2012 si è aggiunta una convenzione anche con l'Università di Colonia. Coordinatrice attuale del dottorato internazionale è Maria Cristina Fornari.

Il dottorato internazionale trilaterale, unico in Italia nell'ambito degli studi filosofici, prevede:

- ammissione su concorso presieduto da una commissione internazionale (Italia-Francia-Germania)
- percorso di formazione congiunto con le Università di Paris-Sorbonne e Colonia;
- un soggiorno di studio all'estero obbligatorio di almeno 6 mesi;
- collegio docenti internazionale;
- titolo valido in Italia, Francia e Germania.

### Progetti finanziati (2017-2020)

Mario Loconsole (tutors: Fiorella Retucci, Andreas Speer)

Il *De mineralibus* di Alberto Magno e la sua ricezione nel VI libro della *Catena aurea entium* di Enrico di Herford

Il progetto di ricerca concerne il *De mineralibus* scritto da Alberto Magno probabilmente tra il 1250 e il 1254. Il testo incarna il primo tentativo di combinare, prendendo in considerazione i dettami della scienza aristotelica, l'intera conoscenza medievale sui minerali con l'esperienza diretta ottenuta sul campo. Esso, grazie alla sua importante diffusione, diventerà punto di partenza per numerosi testi alchemici ed enciclopedici successivi.

Il progetto si propone, quindi, di fornire un'analisi filosofica del te di Alberto e di provvedere all'edizione critica del libro VI sui minerali della *Catena aurea entium*, scritta da Enrico di Herford, il quale ricava gran parte del suo materiale dai testi di filosofia naturale di Alberto.

Tommaso Ferro (tutors: Alessandra Beccarisi, Andreas Speer) Il concetto di *causa essentialis* in Alberto Magno e Ulrico di Strasburgo

La nozione di *causa essentialis* è uno dei concetti fondamentali nell'ambito della produzione filosofico-teologica dei domenicani tedeschi del XIII e XIV secolo riconducibili allo *Studium generale* di Colonia fondato da Alberto Magno. Secondo una celebre definizione documentata nel *De visione bea-tifica* di Teodorico di Freiberg (De vis. beat. 1.1.2.1. 4) la causa essenziale «precontiene le realtà che causa, in un modo più nobile e più perfetto di quello che esse hanno in se stesse, e ciò in una maniera più nobile e più distinta». La *causa essentialis* fonda così l'identità tra principio e principiato, poiché per essa causa ed effetto sono diversi nell'essere, cioè nel modo di esistere, ma sono uguali nell'essenza. La *causa essentialis* si rivela fondamentale per comprendere alcune teorie chiave della cosiddetta "scuola di Colonia" costituendone uno snodo teoretico importante. Si ritiene solitamente che la dottrina della *causa essentialis* sia stata pienamente elaborata soltanto a partire da Teodorico di Freiberg. Studi recenti hanno tuttavia messo in luce l'importanza di Alberto Magno e di Ulrico di Strasburgo per lo sviluppo di tale nozione.

L'obiettivo del progetto è, dunque, quello analizzare il concetto di *causa essentialis* in alcune opere selezionate di Alberto e nel *De summo bono* di Ulrico poiché, sebbene tale forma di causalità sia riconosciuta fondamentale per l'elaborazione di molte dottrine della scuola di Colonia, manca a tutt'oggi uno studio sistematico che analizzi tale teorema nei principali autori coloniesi pre-teodoriciani. Nell'ambito del progetto si intende inoltre prendere in considerazione le principali dottrine di stampo ontologico e cosmologico direttamente collegate alla dinamica della *causa essentialis*.

Francesco De Benedittis (tutors: Fiorella Retucci, Andreas Speer) Il commento di Giovanni Pecham al Libro I delle *Sentenze* di Pietro Lombardo. Edizione critica e studio dottrinale

Il *Commento alle Sentenze* di Pietro Lombardo si configura come un'opera comune a molti autori medievali, soprattutto a partire dalla seconda metà del XIII secolo. Infatti, tutti gli studenti destinati a divenire magister theologiae dovevano commentare il famoso testo del Lombardo, apportandovi la loro visione delle cose. In virtù di ciò, il *Commento alle Sentenze* può propriamente essere definito come il primo lavoro di ogni pensatore della Scolastica, a partire dal quale si può considerare – in un rapporto di confronto con le opere successive – lo sviluppo e l'evoluzione del pensiero del suo autore.

Tra i numerosi *Commenti alle Sentenze* (Russel Friedman ne conta più di ottanta tra il 1250 e il 1320) vi è anche quello, ancora inedito, del francescano inglese Giovanni Pecham, allievo di Bonaventura da Bagnoregio e Arcivescovo di Canterbury. Del suo Commento alle Sentenze ci sono pervenuti solo i manoscritti relativi al libro I, mentre non si hanno notizie dei libri II, III e IV. La ricerca in atto si pone come obiettivo l'edizione critica del prooemium, del prologus e delle distinctiones 1-2 del Commento di Pecham al libro I delle Sentenze. Al tempo stesso, il progetto intende affiancare all'edizione un'analisi dottrinale del prooemium del Commento di Pecham, contenente la visione del francescano circa il dibattito sulla scientificità della teologia. In questa porzione di testo, infatti, Pecham tenta di delineare lo statuto epistemologico della teologia, rispondendo ad un'esigenza e ad una sfida derivata dalla ricezione dei nuovi testi aristotelici che giungevano in Occidente tra la fine del XII e il XIII secolo. La visione di Pecham sembra radicalizzare, anche in ambito teologico, l'impostazione francescana al fine di contrastare l'aristotelismo dilagante nei centri universitari e, in parte, anche il tomismo. Con la sua opera, egli intende – come Pecham stesso afferma in una sua lettera del 1285 al vescovo di Lincoln – riaffermare la «sanior et solidior doctrina», in netto contrasto con le «prophanas vocum novitatem» e con «illa novella quasi tota contraria, quae quicquid Augustinus docet [...], destruat». Perciò, Pecham si configura come un autore cruciale nel movimento di risposta all'aristotelismo e al tomismo, ponendosi come medium tra il pensiero di Bonaventura e quello di Duns Scoto, il quale risente dell'influsso di Pecham in alcuni tratti della sua speculazione.

In quest'ottica, il presente progetto ha lo scopo principale rendere fruibile una parte del testo di Pecham, nel tentativo di far emergere il ruolo del francescano inglese nel dibattito teologico e filosofico del XIII secolo, gettando un'ulteriore luce sugli eventi che caratterizzarono questo periodo.

Giulio Navarra (tutors: Alessandra Beccarisi, David Wirmer)

Edizione e analisi dottrinale del trattato in arabo di Alessandro di Afrodisia dal titolo *Sui governi delle sfere celesti* (*Fī tadbīrāt al-falakiyya*) e studio della sua fortuna.

Trasmessoci solo in due traduzioni in lingua araba e assente nell'originale greco, il *De Providentia* di Alessandro di Afrodisia (II-III sec.) sembra aver avuto una vasta influenza sul pensiero arabo ed ebraico (Fazzo-Zonta 1998; Thillet 2003), lasciando in eredità al mondo latino un tentativo di Aristotelismo coerente e un impianto cosmologico nuovo. La ricerca propone una nuova edizione, una traduzione in lingua inglese e una vasta analisi della

versione più antica e meno nota del *De Providentia*, proveniente dal circolo di al-Kindī (m. 870 circa), e si inserisce nella dibattuta questione intorno alla figura di Alessandro di Afrodisia per il movimento di traduzione greco-arabo di epoca ‘abbāside (vale a dire sul cosiddetto “Alessandro Arabo”), e per la nascente filosofia in lingua araba. L’edizione e lo studio di questo trattato possono non solo confermare e fornire ulteriori dettagli sull’importanza per la falsafa degli scritti pseudoepigrafi prodotti nel circolo di al-Kindī e sul ruolo di Alessandro di Afrodisia, quale discepolo del Filosofo per eccellenza, Aristotele, ma possono anche contribuire a mostrare la nascita di quell’armonia interna alle scienze degli antichi, al cui apice vi era la filosofia (secondo il modello alessandrino) e che al-Kindī, al-Fārābī, Avicenna e Averroè (per citare gli autori più noti) non metteranno mai in dubbio.

Giorgia De Simome (tutors: Fiorella Retucci, Andreas Speer)

Sonno, sogni e divinazione nelle *Questiones super libro de Somno et vigilia* di Giovanni di Jandun. Edizione critica e studio dottrinale

Lo scopo del progetto proposto è quello di stabilire un’edizione critica delle *Questiones super libro de Somno et vigilia* di Giovanni di Jandun, Maestro delle Arti a Parigi nella prima metà del XIV secolo. L’opera è stata scritta a Parigi presumibilmente nel 1309 ed è composta da 24 questioni nel quale l’autore interpreta alcuni passaggi rilevanti del *De somno et vigilia* di Aristotele. Giovanni di Jandun, conosciuto come il “princeps averroistarum”, deve gran parte della sua reputazione filosofica alla difesa delle dottrine del Commentatore, Averroè. Giovanni di Jandun è profondamente convinto che Averroè sia uno strumento insostituibile per comprendere Aristotele. Dunque, egli basa continuamente il suo pensiero su Averroè, avendo sempre però cura di specificare l’opinione di Aristotele. Inoltre, il progetto intende arricchire l’edizione critica con un’analisi delle dottrine contenute nel testo, con lo scopo di illustrare la posizione di Giovanni di Jandun in riferimento al sonno, ai sogni e alla divinazione nei sogni.

a.r.t.e.s. Forschungsschule der Universität zu Köln

Federica Ventola (tutors: Andreas sPeer, Fiorella retucci) Prescienza, onnipotenza e provvidenza divina nel *Commento alle Sentenze* di Durando di San Porciano (con edizione critica del libro I, dd. 36-48).

Il progetto mira a inserirsi all’interno di un progetto internazionale volto a realizzare l’edizione critica del *Commento alle Sentenze* di Durando di San Porciano. Scopo del progetto di ricerca è, in particolare, l’edizione critica di

parte del primo libro dell'opera (Commento alle Sentenze, I libro, dd. 36-48) in cui l'autore prende in considerazione gli atti attribuibili a Dio intrinsece, dei quali fanno parte volontà e conoscenza, ed esamina i modi in cui Dio vuole, conosce e si rapporta a sé stesso e a ciò che è altro da sé. Secondo Joseph Koch, Durando di San Porciano non ha mai scritto una seconda redazione del primo libro. Negli anni '60, Prospero Stella e, nel 2014, Fiorella Retucci hanno dimostrato che i manoscritti superstiti del primo libro trasmettono il testo della seconda redazione. La realizzazione di una completa edizione critica del primo libro dell'opera (tuttora completamente inedito) è, pertanto, di fondamentale importanza scientifica per fare ulteriore chiarezza nella vicenda. Come Koch ha sottolineato, il Commento di Durando ha avuto una notevole importanza «per lo sviluppo del pensiero di Durando e di quello del Tomismo all'interno dell'Ordine».

Nonostante ciò, e probabilmente a causa della mancanza di un'edizione critica, nessuno studio approfondito è stato dedicato alla dottrina sulla conoscenza e sulla volontà divina elaborata da Durando. Il progetto qui presentato cerca di far fronte a questa lacuna attraverso uno studio ed un'approfondita analisi del pensiero presentato nell'opera di Durando, relativamente alle problematiche della prescienza, dell'onnipotenza, della provvidenza e della pre-destinazione.

### Dottorato a.r.t.e.s. Eumanities

Programma co-finanziato dall'Unione Europea e dall'Università di Colonia, nel quadro delle Azioni Marie Skłodowska-Curie (Orizzonte 2020: MSCA), rivolto a giovani studiosi che intendono intraprendere un percorso di ricerca di eccellenza nel campo delle scienze umane.

A partire da aprile 2017 a.r.t.e.s. Eumanities fornirà una posizione di dottorato della durata di 36 mesi fino a un massimo di 10 posti come Early Stage Researcher, ogni anno e per tre anni. L'obiettivo del programma è di potenziare le capacità di ogni singolo ESR nell'ambito delle discipline umanistiche al fine di dotarlo degli strumenti necessari per far fronte alle sfide globali che attraversano l'Europa e renderlo cosciente del proprio ruolo fondamentale nel plasmarne il futuro.

I futuri borsisti di a.r.t.e.s. Eumanities saranno in grado di condurre discussioni di ricerca in contesti accademici interdisciplinari e multilingue.

Ogni Early Stage Researcher sarà iscritto nel modello di dottorato strutturato di a.r.t.e.s. Graduate School in base a due opzioni di mobilità inter-

nazionale:

- a.r.t.e.s. EU, il cui progetto di ricerca suggerisce a.r.t.e.s. Graduate School come istituto ospitante

- a.r.t.e.s. globale, per proporre un progetto di ricerca al di fuori dell'Europa e scegliere a.r.t.e.s. Graduate School come istituto ospitante per il periodo di rientro obbligatorio della durata di 12 mesi.

Durante i 36 mesi di formazione, i borsisti lavoreranno sia presso l'Università di Colonia sia presso un istituto partner all'interno di un accordo di co-tutela per favorire lo sviluppo del concetto di mobilità.

Da settembre 2016 CETEFIL fa parte della rete mondiale d'istituti partner di a.r.t.e.s. Eumanities.

### Altri progetti in cooperazione con CETEFIL

In collaborazione con l'Università di Trento

Elisa Bisanti (Trento: tutor Alessandro Palazzo) La ricezione medievale del *Menone* e del *Fedone* tradotti da Enrico Aristippo

Questo progetto si pone come obiettivo la ricostruzione della tradizione diretta del platonismo medievale attraverso lo studio dei marginalia ai testi del *Menone* e del *Fedone* latini. L'edizione critica delle due traduzioni si deve rispettivamente a V. Kordeuter e C. Labowsky (1940) e a L. Minio-Paluello e H. J. Drossaart Lulofs (1950). Essa è stata pubblicata all'interno del progetto editoriale del *Plato Latinus* di R. Klibansky (ristampa: Kraus, Nendeln 1973). Le glosse ai due testi sono tuttavia quasi del tutto inedite. Gli unici studi a disposizione sono entrambi di Minio-Paluello che ha pubblicato le note a margine del *Fedone* tradito nel codice di Oxford, *Corpus Christi College* 243 (1973) e quelle di Petrarca contenute nel codice Paris, *Bibl. Nat. Lat.* 6567 A (1949). La circolazione di queste traduzioni è stata spesso attribuita alla loro riscoperta da parte di Petrarca ma da una prima analisi di documenti inediti sembra emergere una discreta ricezione di esse in un periodo antecedente. La ricerca si sviluppa su due piani diversi ma complementari: il primo verte sullo studio delle glosse conservate nella tradizione manoscritta del *Menone* e *Fedone* latini; il secondo prevede un lavoro di mappatura di autori che, prima di Petrarca, citano le due versioni di Enrico Aristippo al fine d'inquadrarne la circolazione all'interno del milieu culturale del 13° secolo, periodo in cui si collocano i manoscritti più antichi. L'obiettivo finale è quello di fornire una proposta di ricostruzione della

tradizione diretta del platonismo a partire da queste traduzioni, cercando di comprendere i motivi della loro assenza nel periodo che intercorre tra la loro elaborazione (1154-1160) e la loro ricomparsa nel 13° secolo.

### Programmi di mobilità

(a) Cross-border Studies in Humanities (CSH). Finanziamento regionale

250.000 euro per la mobilità incoming dalla Università St. Kliment Ohridk, Sofia (Bulgaria) e dalla Università Babes-Bolyai Cluj-Napoca (Romania). Referente alessanDra Beccarisi.

(b) Finanziamento dell'Istituto Italo-Francese di 20.200 euro per la mobilità incoming e outgoing del percorso internazionale Italo-Francese Unisalento-Paris Sorbonne. Referente alessanDra Beccarisi.

(c) Erasmus Plus Action KA 107. Finanziamento europeo di 300.000 euro per la mobilità incoming e outgoing con le Università di Tunisi e Manouba. Referente alessanDra Beccarisi.

## Eventi e formazione

2017, 2018, 2019 *Laboratori di Filosofia come sapere comunicativo*. Laboratorio dedicato a temi di comunicazione e filosofia (durata 20 ore), a cura di Alessandra Beccarisi, presso Università del Salento

24 aprile, 3, 14 maggio 2018 *Intersezioni 6*. Imparare dal Medioevo, a cura di Alessandra Beccarisi, presso Università del Salento

21 dicembre 2018 *Scholastica Colonialis*, incontro con Prof. Alfredo Culleton (Porto Alegre, Brasile), presso Università del Salento

26, 27, 28 marzo 2018 *Centri e periferie nella storia del pensiero filosofico*, Convegno organizzato da CETEFIL presso Università del Salento, con il patrocinio di SISPM, SIEPM, Meister-Eckhart-Gesellschaft, Alexander von Humboldt Stiftung, Università degli Studi di Napoli

16, 17, 29, 30 maggio 2019 *Intersezioni 7*. Imparare dal Medioevo, a cura di Alessandra Beccarisi ed Elisa Rubino, presso Università del Salento

1 aprile 2019 Incontro con Prof. Patricio Lombardo (Pontificia Universidad Católica de Valparaíso), presso Università del Salento

18 maggio 2019 *Premio Internazionale Thomas Ricklin*, presso Università del Salento, in collaborazione con il Dottorato Internazionale in Forme e Storia dei saperi filosofici.

20, 21, 22, 25, 26 maggio 2020 *Intersezioni 8*. Imparare dal Medioevo, a cura di Alessandra Beccarisi, organizzazione a cura di Elisa Rubino, presso Università del Salento e online

20 Ottobre 2020, Trento (Webinar), “La tradizione platonica nel medioevo”, organizzato da Alessandro Palazzo e Elisa Bisanti

29 ottobre, 9, 11, 18, 26 novembre, 3, 10, 17, 21 dicembre 2020 Seminari didattici “Potere e cultura. La città ideale da Platone ad oggi”, a cura di Elisa Rubino, presso Università del Salento e online

3, 17 novembre, 1, 15 dicembre 2020, 12, 26 gennaio 2021, 23 febbraio 2021 Seminari didattici. *Reading Group on Albertus Magnus*, a cura di Evelina Miteva (Fedor Lynen Fellow), Università del Salento e online

A partire dal 2020, Cetfil patrocina *Filosofia come sapere comunicativo*, Collana digitale del Dipartimento di Studi Umanistici - Università del Salento, diretta da Alessandra Beccarisi (Università del Salento), comitato scientifico: Nadia Bray (Università del Salento), Elisa Rubino (Università del Salento), Annamaria Cherubini (Università del Salento), Loredana De Vitis (Università del Salento), Stefano Cristante (Università del Salento), Gianlu-

ca Briguglia (Università Ca' Foscari Venezia), Emanuele Coccia (École des hautes études en sciences sociales - Paris)



## Pubblicazioni patrocinate dal Centro

- Andriani E., "A Neglected Witness to the Liber introductorius of Michael Scot", in *Giornale critico della filosofia italiana* VII.15, fasc. III (2019), 623-638.
- Andriani E., "Zitatkulturen des Mittelalters" in *Bulletin de philosophie médiévale* 60 (2018), 293-300.
- Andriani E., "Geomancy and Other Forms of Divination edited by Alessandro Palazzo and Irene Zavattero. Micrologus Library 87", in *Sehepunkte* 18 (2018) 11 <http://www.sehepunkte.de/2018/11/32432.html>.
- Andriani E., "The Elucidarium of Honorius Augustodunensis in the Prohemium of the Liber introductorius of Michael Scot", in *Bulletin de philosophie médiévale* 59 (2017), 57-77.
- Andriani E., "The Influence of the Stars and the Intervention of Demons in Wars: an Insight into the Liber introductorius of Michael Scot", in *Giornale critico della filosofia italiana* VII.14, fasc. II (2018), 275-289.
- Beccarisi, A., "Proclus and the Liber de causis in Meister Eckhart's Works", in *Reading Proclus and the Book of Causes. Vol. 2: Translations and Acculturations*, ed. D. Calma, Leiden 2020, p. 344-376.
- Beccarisi A., *Albertus Magnus und Meister Eckhart* (Lectio Albertina 19), Münster 2019.
- Beccarisi, A., "The Geomantic Technique and its Applications", in *Quaestio* 19 (2019), p. 205-226.
- Beccarisi, A., "Eckhart als Lehrer. Eine Lektüre des *Liber Benedictus* im Gespräch mit Dante Alighieri und Thomas von Aquin", in *Meister-Eckhart-Jahrbuch* 7 (2019), 41-62.
- Beccarisi, A., "Qualche considerazione sulla *Geomantia* attribuita a Guglielmo di Moerbeke", in *Quaderni di Noctua* 5 (2019), p. 554-603.
- Beccarisi, A., "The critical edition of the *Compendiloquium* of John of Wales", in *Die nackte Wahrheit und ihre Schlaier*, hrsg. v. C. Kaiser, L. Maier und O. Schrader, Münster 2019, 71-88.

- Per studium et doctrinam. *Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, a cura di A. Palazzo e A. Beccarisi (Flumen Sapientiae. Studi di pensiero medievale, 6), Aracne, Roma 2018, 125-132.
- Beccarisi, A., “La philosophie en langue vulgaire comme projet pédagogique”, in *Philosophical readings* 10,3 (2018), 213-220.
- Beccarisi, A., “La teoria dell’intelletto come fondamento di una comunità universale in Meister Eckhart e Dante”, in *Per studium et doctrinam, Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, 221-244.
- Moral Agency and its Constraints: Fate, Determinism and Free Will in the Middle Ages*, a cura di A. Beccarisi e F. Retucci, *Medioevo* 42 (2017).
- Beccarisi A., e Retucci F., “Introduzione”, in *Moral Agency and its Constraints: Fate, Determinism and Free Will in the Middle Ages*.
- Beccarisi, A., “Il significato teoretico della mistica trinitaria in Meister Eckhart”, in *Sofia*, 11,1 (2017), 99-114.
- Beccarisi, A., “La metafora del cibo in Meister Eckhart”, in *Nutrire il corpo, nutrire l’anima nel Medioevo*, a cura di C. Crisciani e O. Grassi, Pisa 2017, p. 215-226.
- Beccarisi, A., “Das Fortwirken des Platonismus”, in *13. Jahrhundert, Die Philosophie des Mittelalters*, Bd. 4: 13. Jahrhundert, hrsg. v. P. Schulthess, A. Brungs, V. Mudroch (Grundriss der Geschichte der Philosophie. Begründet von Friedrich Ueberweg. Völlig neu bearbeitete Ausgabe, hrsg. von Helmut Holzhey), Basel 2017, 176-181.
- Beccarisi, A., “Guglielmo di Moerbeke e la divinazione”, in: *Geomancy and Other Forms of Divination*, ed. A. Palazzo e I. Zavattero, (Micrologus Library 87), Firenze 2017, 371-396.
- Beccarisi, A., “Meister Eckhart über Körperlichkeit und Erkenntnis”, in *Meister-Eckhart-Jahrbuch* 11 (2017), 319-336.
- Beccarisi, A., “Uomo naturale e uomo separato. Il difficile ruolo del corpo nella teoria della conoscenza di Meister Eckhart”, in *Anima e corpo nella filosofia medievale*, a cura di C. Martello e A. Vella, Catania 2017, 116-141.

- Bray, N., “Eckhart’s Stoic doctrine of freedom and its metaphysical foundation”, in *Medioevo* 27 (2017), 227-242.
- Bray, N., *La tradizione filosofica stoica nel medioevo. Un approccio dossografica*. Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2018.
- Bray, N., “*Magis videtur fuisse Stoicus*. La ricezione di Avicbron in Alberto il Grande” in *Per studium et doctrinam*, 254, 79-97
- Bray, N., “Socrates, *Princeps Stoicorum* in Albert the Great’s Middle Ages”, in *Brill’s Companion to the Reception of Socrates*, Leiden-Boston, Brill, 2019, pp. 571–591.
- de Benedittis, F., “Extra nos, inter nos et super nos. Il *pulchrum* nella riflessione di Bonaventura da Bagnoregio”, in *Raccolta di saggi in onore di Marco Arosio*, a cura di M. Martorana, R. Pascual, V. Regoli (Ricerche di Storia della Filosofia e Teologia Medievali, 9), IF Press, Roma 2018, 111-142.
- Di Segni D., “Pico della Mirandola, Maimonides and magic”, in *Recherches de Théologie et Philosophie médiévales* 87 (2020), 193-209.
- Di Segni D. “Note autografe di Giovanni Pico della Mirandola a un esemplare della Guida dei perplessi”, in *Noctua* 7,1 (2020), 133-1 57.
- Moses Maimonides, *Dux Neutorum Vel Dubiorum. Part I*, ed. D. Di Segni (Recherches de Théologie et Philosophie Médiévale. Bibliotheca 17.1), Peeters, Leiden 2019.
- Medieval and Modern Translations of Maimonides’ Guide of the Perplexed*, ed. A. Guetta and D. Di Segni, in *Yod – Revue des études hébraïques et juives* 22 (2019).
- Di Segni D., Schwartz Y, and Speer A., “Critical Editions of Medieval Philosophic Translations – Challenges and Opportunities”, in *Bulletin de Philosophie médiévale* 61 (2019), 209-218.
- Di Segni D. and Guetta A., “Literal and non-literal translation in Maimonides’ *Dux neutrorum*”, in *Medieval and Modern Translations of Maimonides’ Guide of the Perplexed*, 13-48.
- Di Segni D. and Guetta A., “Introduction”, in *Medieval and Modern Translations of Maimonides’ Guide of the Perplexed*, 7-12.
- Di Segni, D., “Early Quotations from Maimonides’s *Guide of the Per-*

- plexed* in the Latin Middle Ages, in *Interpreting Maimonides. Critical essays*, ed. C. H. Manek and D. Davies Cambridge 2019, 190-207
- Di Segni, D., “Per un’antropologia della dignità. Il *Microcosmo* di Joseph ibn Tzaddik”, in *Per studium et doctrinam*, 19-40.
- Ferro, T., “La nozione di ‘causa’ in Ulrico di Strasburgo”, in *Kosmos nel XXI Secolo. Atti del convegno della Associazione Italiana Alexander von Humboldt, Como 11-14 Aprile, 2019*, a cura di G. de Angelis, p. 245-252.
- Ferro, T., “Centri e periferie nella storia del pensiero filosofico”, in *Bulletin de Philosophie Médiévale* 60 (2018), p. 235-247.
- Ferro, T., “Centri e periferie nella storia del pensiero filosofico. Un convegno internazionale in onore di Loris Sturlese”, in *Il Bollettino. Il periodico di cultura dell’Università del Salento* 3 (2018), p. 20-22.
- Loconsole M, D’ercole, F. and Panarelli M., “Giles of Rome: His Thought and Influence”, in *Bulletin de philosophie médiévale* 58 (2016), 120-130.
- Loconsole, M., “New Trends in Eckhart Studies”, in *Quaestio* 18 (2018), 539-555.
- Loconsole, M., “Nuove prospettive sul *Convivio* dantesco”, in *Quaestio* 16 (2016), 267-272.
- Navarra G., “Philosophy in the Abrahamic Traditions: Intellect, Experience, and More”, in *Bulletin de philosophie médiévale*, 61 (2019), 278-285.
- Navarra G., Book Review: Alessandra Beccarisi – Alessandro Palazzo (eds.), *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo. Studi in onore di Loris Sturlese*, (Flumen Sapientiae 6), Roma 2018, in *Revista Española de Filosofía Medieval* (REFIME), 27/1 (2020).
- Navarra G., “Filosofia nel mondo islamico. Classiche e nuove prospettive di indagine”, in *Intersezioni* 3 (2019), 427-440.
- Navarra G., “La cosmologia degli arabi: Alessandro di Afrodisia e il

trattato Sul governo delle sfere celesti”, in *Kosmos nel XXI Secolo. Kosmos in XXI. Jahrhundert*, 153-160.

Panarelli M., “La profezia come mezzo di emancipazione in Ildegarda di Bingen”, in *Segni e Comprensione* 94 (2018), 214-218 (<http://siba-ese.unisalento.it/index.php/segnicompr/index>).

Panarelli M., “John Krosbein’s commentary on the pseudo-Aristotelian *De plantis*: a critical edition”, in *Bulletin de philosophie médiévale* 61 (2019), 125-152.

Panarelli M., “La classification des abeilles, de l’Antiquité au début de l’ère moderne”, in A. Brémont, Y. Boudes, S. Thuault. et M. Ben Saad. (éds), 55 (13): 187-198.

Panarelli M., “La medicina nel Basso Medioevo. Tradizioni e Conflitti”, in *Bulletin de philosophie médiévale* 60 (2018), 282-293.

Panarelli M., “Plant Changing Species. The Latin Debate on the *transmutatio plantarum*”, in *Quaestio* 19 (2019), 385-399.

*Prophecy and Prophets in Middle Ages*, a cura di A. Palazzo and A. Rodolfi (Micrologus Library, 103), Sismel, Firenze 2020.

Palazzo A., “Eckhart on Signification”, in *Bulletin de philosophie médiévale* 61 (2019), 101-123.

Palazzo A., “*Dupliciter autem ponitur fatum*. La questione sul fato nella tarda *Summa theologiae* di Alberto Magno”, in *Divus Thomas* 122 (2019), 219-261.

Palazzo A., “Dibattiti filosofici e scientifici sulla geomanzia nel medioevo latino, in *Trans/Form/Ação*, Marília 42 (2019), 31-56, (Edição Especial).

Palazzo A., “Astrology and Politics: The Theory of Great Conjunctions in Albert the Great”, in *Quaestio. Yearbook of the History of Metaphysics* 19 2019 *Stars, Kingdoms, Beliefs, and Masses. Political Astrology in the Mediterranean Area from Middle Ages to the Renaissance*, ed. by M. Benedetto and P. Arfé, 173-203.

Palazzo A., “Origin, Development and Decline of the Western Geomantic Tradition”, in *Documenti e Studi sulla tradizione filosofica medievale* 31 (2020), 417-441

- Palazzo A., “New Prespectives on Geomancy: Introductory Remarks”, in *Geomancy and Other Forms of Divination*, IX-XXX.
- Palazzo A., “L’Estimaverunt Indi e la condanna del 1277”, in *Geomancy and Other Forms of Divination*, 167-221.
- Palazzo A., “Il Socrate di Alberto: profeta, astrologo, mago”, in *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, 99-124.
- Palazzo A. e Beccarisi A., “Introduzione”, a *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, 9-18
- Palazzo A., “Eckhart and the Power of Imagination”, in *Contemplation and Philosophy: Scholastic and Mystical Modes of Medieval Philosophical Thought*, ed. R. Hofmeister Pich and A. Speer (Studien und Texte zur Geistesgeschichte des Mittelalters, 125), Brill, Leiden–Boston 2018.
- Palazzo A., “‘Effectus expressivus et repraesentativus semper est verbum sui principii’. Eckhart’s Metaphysics of the Expression”, in *Äußerungen des Inneren. Beiträge zur Problemgeschichte des Ausdrucks*, hrsg. v. L. E. Herrera Castillo, de Gruyter, Berlin-Boston 2019, 11-38.
- Palazzo A., “Angelic Knowledge of Distant Things: From Thomas Aquinas to the *Lectura Thomasina*”, in *The Lectura Thomasina in Its Context. Philosophical and Theological Issues*, 2020, ed. A. Speer, A. Colli and F. Bonini (Recherches de Théologie et Philosophie médiévales. Bibliotheca, 18), Peeters, Leuven–Paris–Bristol, 2020, 121-160.
- Palazzo A., “Eckhart on Divine Prescience and Human Foreknowledge: Prophecy, Visions and Divination”, in *Prophecy and Prophets in Middle Ages*, 189-214
- Palazzo A. and Rodolfi A., “Introduction”, in *Prophecy and Prophets in Middle Ages*, VII-XIII.
- Retucci, F., “Presentazione” in Thomas Eboracensis, *Sapientiale, Liber III, cap. 1-20*, Firenze 2020, V-XI.
- Retucci, F., “The *De causis* in Thomas of York”, in *Reading Proclus and the Book of Causes Volume 1*, ed. D. Calma (Studies in Platonism, Neoplatonism, and the Platonic Tradition 22), Leiden 2019, 70-119.

- Retucci, F., “*Magister Thomas Anglicus Minor*. Tommaso di York fonte dell’*Expositio* di Bertoldo di Moosburg”, in *Tra antichità e modernità. Studi di storia della filosofia medievale e rinascimentale*, Quaderni di Noctua 5 (2019), 1-41.
- Durandi de Sancto Porciano Scriptum super IV Libros Sententiarum, Dist. 18-35 libri Primi*, ed. F. Retucci et M. Perrone, (Recherches de philosophie et de théologie médiévale, Bibliotheca, Vol. 10.1.3), Leuven 2019.
- Retucci, F., “La dignità dell’uomo nell’Inghilterra medievale”, in *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, 47-67.
- Retucci, F., “*Omnes homines naturaliter scire desiderant. Un commento anonimo alla Metafisica di Aristotele*”, in *Studi filosofici* 41 (2018), 7-30.
- Durandi de Sancto Porciano Scriptum super IV Libros Sententiarum, Dist. 4-17 libri Primi*, ed. F. Retucci et M. Perrone (Recherches de philosophie et de théologie médiévale, Bibliotheca 10.1.2), Peeters, Leuven 2017.
- Rubino E., e Sturlese, L., “Nuovi frammenti dei trattati di Dietrich di Freiberg nelle biblioteche di Berlino, Heidelberg, Londra e Utopia”, in *Bulletin de Philosophie Médiévale* 61 (2019), 65-100.
- Rubino E., “An Italian Translation of William of Moerbeke’s *Geomancy*”, in *Medioevo. Rivista di storia della filosofia medievale* 42 (2017), 81-98.
- Rubino E., “*Irrtum in geomantischen Wissenschaften. Die ‚Geomantia‘ des Wilhelm von Moerbeke*”, in *Irrtum - Error - Erreur*, hrsg. von A. Speer und M. Mauriège (Miscellanea Mediaevalia, 40), Berlin, de Gruyter 2018, 83-93.
- Rubino E., “Nota su una nuova citazione di Alfredo Anglico nei *Meteora* di Alberto il Grande”, in *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*, 125-132.
- Rubino E., “Per una edizione della *Geomantia* di Guglielmo di Moerbeke. Il testo del proemio e della prima distinzione della prima parte”, in *Geomancy and other Forms of Divination*, ed. A. Palazzo and I. Zavatiero (Micrologus Library 87), Firenze, Edizioni del Galluzzo 2017, 93-134.

Recensione: Ovidio Montalbani, *Del vento e delle comete : Speculazioni accademiche*, éd. Linda Bisello (Florence : Leo Olschki, 2017), 17 × 24 cm, xxvi-120 p., 2 fig., coll. « Istituto di Studi Italiani – Università della Svizzera Italiana – Biblioteca » in *Revue d'Histoire des sciences* (2019) 72/1.

Ptolemy's *De planetarum hypothesibus liber in the translation of John Bainbridge* (1620), ed. Elisa Rubino, Ptolemaeus Arabus et Latinus (2019), Work A.3.3 <http://ptolemaeus.badw.de/print/17/31/transcription/1>

Sturlese, L., (in collab. con Elisa Rubino) “Nuovi frammenti dei trattati di Dietrich di Freiberg nelle biblioteche di Berlino, Heidelberg, Londra e Utopia”, in *Bulletin de philosophie médiévale*, 61 (2019), 65-100.

Sturlese, L., “Dal *Nomos* al *Gesetz*. Osservazioni storiche sul lessico e sulla semantica della Legge nel Medioevo germanico. Con un'appendice sulla *lex astrorum* e l'Ermetismo medievale”, in *Nomos-Lex. Atti del XV Colloquio Internazionale Roma, 4-6 gennaio 2016*, a cura di C. Buccolini e A. Lamarra, Firenze 2019..

Sturlese, L., “Einleitung”, in Ulrich von Straßburg, *De summo bono*, liber 5, hrsg. von I. Backes, mit einer Einleitung von L. Sturlese, Hamburg, Meiner, 2020 (*Corpus Philosophorum Teutonicorum Medii Aevi*, I,5), ix-xix.

Sturlese, L., “Il processo per eresia contro Meister Eckhart e la sua dottrina della perfezione umana”, in *Accademia Nazionale dei Lincei. Classe di Scienze morali storiche e filologiche. Memorie (Lectio brevis)*, s. IX, 40, 2 (2019), 263-285..

Meister Eckhart, *The German Works. I: 64 Homelies for the Liturgical Year. 1. De tempore*. Introduction, translation and notes by L. Sturlese and M. Vinzent (Eckhart: Texts and Studies 9), Peeters, Leuven 2019.

Sturlese, L., “Ricordo di Tullio Gregory”, in *Bulletin de philosophie médiévale*, 61 (2019), vii-xii..

Meister Eckhart, *Studienausgabe der Lateinischen Werke: Band 2: Expositio libri Exodi. Sermones et Lectiones super Ecclesiastici cap. 24. Expositio libri Sapientiae. Expositionis Cantici Cantorum quae supersunt*, ed. L- Sturlese, Stuttgart 2018..

- Sturlese, L., “Kommentar zu Predigt 103: ‘Cum factus esset Iesus annorum duodecim’”, in *Lectura Eckhardi. Predigten Meister Eckharts von Fachgelehrten gelesen und gedeutet*, IV, hrsg. v. G. Steer und L. Sturlese, koordiniert von D. Gottschall, mit Beiträgen von K. Flasch, A. Palazzo, B. Morgan, F. Löser, D. Mieth, L. Sturlese, M. Vinzent, Stuttgart 2017, 171-199.
- Sturlese, L., “Imperium Nord”, in *Die Philosophie des Mittelalters, Bd. 4: 13. Jahrhundert*, hrsg. von P. Schulthess, A. Brungs, V. Mudroch (Grundriss der Geschichte der Philosophie. Begründet von Friedrich Ueberweg. Völlig neu bearbeitete Ausgabe, hrsg. von Helmut Holzhey), Basel 2017, 859-956.
- Sturlese, L., “Vorwort“, in Ulrich von Strassburg, *De summo bono*, lib. VI tract. 4,1-15, ed. I. Zavattero et C. Colomba. Mit einem Vorwort von L. Sturlese, Hamburg 2017, IX-X.
- Sturlese, L., “Filologia e filosofia medievale: il contributo italiano”, in *Bollettino della Società filosofica italiana*, 2017, 27-47.
- Sturlese, L., “«ut supra dictum est» – «als ich ouch mê gesprochen hân». Zur Frage nach dem internen Gedächtnis in Eckharts lateinischem und deutschem Werk”, in *Bulletin de philosophie médiévale* 59 (2017), 91-107.
- Zavattero, I., “La socialità naturale dell’uomo nei commenti all’*Ethica Nicomachea*” in *Philosophical Readings* 12,1 (2020), 121-131.
- Zavattero, I., “Scienza teologica, dottrina dell’anima, libero arbitrio: Il pensiero francescano all’università di Parigi nella prima metà del XIII secolo” in *Trilogia bonaventuriana, Roma: Ateneo Pontificio Regina Apostolorum*, a cura di C. Pandolfi (Ricerche di storia della filosofia e teologia medievali), R. IF Press 2020, 303-326.
- La volontarietà dell’azione tra Antichità e Medioevo*, a cura di I. Zavattero e F. de Luise, Trento: Università degli studi di Trento. Dipartimento di Lettere e Filosofia 2019,
- Zavattero, I. e Delcorno, P., “Credito e Monti di Pietà: un prisma storiografico. Saggio introduttivo” in *Credito e Monti di Pietà tra medioevo ed età moderna: Un bilancio storiografico*.
- Zavattero, I., “Proclus, Eustrate de Nicée et leur réception aux XIII<sup>e</sup>–XIV<sup>e</sup> siècles” in *Reading Proclus and the Book of Causes. Volu-*

*me 1: Western Scholarly Networks and Debates*, ed. D. Calma, Brill, Leiden - Boston 2019, 327-361.

Zavattero, I., “Le début de la réception de l’Éthique à Nicomaque à Paris. Maîtres ès arts et théologiens en comparaison” in *Annuaire de l’École pratique des hautes études. Section des sciences religieuses* 126 (2019), 295-304.

*La volontarietà dell’azione tra Antichità e Medioevo*, a cura di I. Zavattero e F. de Luise, Trento: Università degli studi di Trento. Dipartimento di Lettere e Filosofia 2019,

Zavattero, I., “Elementi dell’*akrasia* aristotelica nella ricezione duecentesca dell’*Ethica Nicomachea*” in *La volontarietà dell’azione fra Antichità e Medioevo*, 423-451.

Zavattero, I. e Luise, F., “Agire responsabilmente. Aspetti di un problema dall’Antichità al Medioevo” in *La volontarietà dell’azione tra Antichità e Medioevo*, p. 7-26.

*L’uomo nel pensiero di Bonaventura da Bagnoregio*, a cura di I. Zavattero (Flumen Sapientiae), Roma, Aracne 2019, 9-18.

Zavattero, I., “Introduzione” in *L’uomo nel pensiero di Bonaventura da Bagnoregio*, a cura di I. Zavattero (Flumen Sapientiae), Roma, Aracne 2019, 9-18.

Zavattero, I., “Il libero arbitrio “imago” della libertà divina secondo Bonaventura” in *L’uomo nel pensiero di Bonaventura da Bagnoregio*, 289-307.

Zavattero, I. e de Luise, F., “Agire responsabilmente. Aspetti di un problema dall’Antichità al Medioevo” in *La volontarietà dell’azione tra Antichità e Medioevo*, a cura di F. de Luise, e I. Zavattero, Università degli Studi di Trento - Dipartimento di Lettere e Filosofia, Trento 2019, 7-26.

Zavattero, I., “*Intellectus agens habitus*. Ricezione della dottrina dell’intelletto dell’anonimo “Commento di Parigi” all’*Ethica nova e vetus*,” in *Edizioni, traduzioni e tradizioni filosofiche (secoli XII–XVI). Studi per Pietro B. Rossi* (Flumen Sapientiae, Roma, Aracne 2018, 285-304.

Zavattero, I., “L’etica come scienza autonoma fra XII e XIII secolo. Un bilancio storiografico” in *Giornale critico della filosofia italiana* 97,2 (2018), 340-356.

- Divine Ideas in Franciscan Thought (XIIIth -XIV th century)*, ed. I. Zavattero I. and J. F. Falà (Flumen Sapientiae), Roma, Aracne 2018.
- Zavattero, I., “L’uomo temperante e continente nel *De bono* di Alberto Magno fra fonti classiche e *Ethica borghesiana*” in *Per studium et doctrinam. Fonti e testi di filosofia medievale dal XII al XIV secolo*. 133-159.
- Zavattero, I., “In Augustine’s Footsteps: The Doctrine of Ideas in Franciscan Thought. Introductory Remarks” in *Divine Ideas in Franciscan Thought (XIIIth -XIVth century)*, XI-XXVII .
- Zavattero, I.. Review of: *Forme e oggetti della conoscenza nel XIV secolo: studi in ricordo di Maria Elena Reina*, a cura di L. Biachi e C. Crisciani, in *Rivista di storia della filosofia* 1 (2017), 185-194 .
- Geomancy and Other Forms of Divination*, ed. I. Zavattero and A. Palazzo (Micrologus Library), Firenze, Sismel Edizioni del Galuzzo 2017.
- Zavattero, I., “Bartolomeo da Colle “vir doctissimus”: motivi per una riscoperta” in *Bartolomeo da Colle di Val d’Elsa, predicatore dell’Osservanza francescana. Uno studio storico-filosofico*, a cura di A. Nannini (Flumen Sapientiae), Aracne , Roma 2017, 9-12.
- Ulrich von Strassburg, *De summo bono, liber VI, tractatus 4, cap. 1-15*, ed. I. Zavattero et C. Colomba (Corpus philosophorum teutonicorum medii aevi), Hamburg, Meiner 2017.
- Zavattero, I., “The *Collationes Oxonienses*: a Famous Collection of Student Exercises Partially Attributable to Duns Scotus” in *Quaestio* 17 (2017), 655-661.
- Zavattero, I., “*Estimaverunt Indi*: la diffusion d’un texte géomantique condamné” in *Medioevo* 42 (2017), p. 57-80.
- Zavattero, I., “*Estimaverunt Indi*: la tradizione testuale di un anonimo trattato di geomanzia” in *Geomancy and Other Forms of Divination*, 31-64.
- Zavattero, I., “*Liberum arbitrium est facultas voluntatis et rationis*. Sulla definizione di libero arbitrio all’inizio del Duecento” in *Libertà e determinismo. Riflessioni medievali*, a cura di L. Valente (Flumen Sapientiae), Aracne, Roma 2017, 143-169.

### Onorificenze

Loris sturlese, professore ordinario di Storia della Filosofia Medievale presso il Corso di Laurea in Filosofia Università del Salento, è stato nominato Socio corrispondente della prestigiosa Accademia dei Lincei.

Alessandra Beccarisi, associato di Storia della filosofia medievale presso il Corso di Laurea in Filosofia dell'Università del Salento è stata nominata Humboldt Ambassador Scientific per il triennio 2020-2023.

## MEMBRI DEL CENTRO

### Direttrice

Alessandra Beccarisi

### Comitato direttivo

Loris Sturlese (dir. Em.), Nadia Bray (segretaria), Fiorella Retucci, Elisa Rubino, Dagmar Gottschall, Luana Rizzo.

### Comitato scientifico

Alessandro Palazzo, Antonella Sannino, Irene Zavattero, Diana Di segni, Coralba Colomba, Andreas Speer, Pasquale Porro, Thomas Ricklin (†), David Wirmer, Maxime mMuriège, Massimo Perrone, Eleonora Andriani, Marilena Panarelli, Federica Ventola, Mario Loconsole, Tommaso Ferro, Francesco De Benedittis, Giulio Navarra

### Affiliati

Ennio De Bellis, Sabina Tuzzo, Ferdinando Fiorentino, Hubert Houben, Evan king (Cambridge), Gustavo Fernandez Walker (Gothenburg), Marcela Borelli (UMSA Buenos Aires), Maria Mercedes Ruvituso (UMSA Buenos Aires), Giuseppe Franco, Oscar Federico Bauchwitz (Universidade Federal do Norte - Natal), Evelina Miteva (Feodor Lynen fellow).

